Udine - Anno 66 N. 176

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 25 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologio Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-83

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

La vastità del movimento sismico del Vulture

1778 morti - 4264 feriti - Il virile comportamento delle popolazioni colpite - Cordoglio e solidarietà nazionale

Il Consiglio dei Ministri convocato per i provvedimenti necessari

ROMA, 24.

Il Consiglio dei Ministri sarà prossimamente convocato per adottare i provvedimenti necessari in conseguenza del terremoto.

Poichè da questa notte si è istituita presso la stazione ferroviaria di Rochetta Santa Venere, la direzione generale di tutti i servizi di pronto soccorso per il terremoto del Vulture, le richieste e le segnalazioni di ogni genere devono essere indirizzate alla stazione stessa e per conoscenza al Ministro dei LL. PP.

Inoltre con sua istruzione ai Prefetti del Regno, S. E. il Capo del Governo ha vietato qualsiasi sottoscrizione pubblica o privata.

Stamane il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza ha conferito a lungo con il Capo del Governo sulle ultime notizie provenienti dai luoghi del terremoto ed è partito stasera per Benevento donde si recherà a visitare i paesi situati nella zona colpita, per portare al popolo la parola di conforto e di incoraggiamento del Governo e rendersi personalmente conto dell'entità dei danni e dei mezzi che occorrerà predisporre per l'opera di risanamento.

Sulla base dei dati che potrà raccogliere sul posto, il Ministro riferirà poi al prossimo Consiglio dei Ministri.

Ferve l'opera di soccorso

ROMA, 24.

Accertamenti successivi alle primissime comunicazioni pervenute dalle zone colpite, immediatamente dopo il disastro, mostrano purtroppo in luce di assai maggiore gravità il terremoto del Vulture.

Questi successivi accertamenti sono dovuti al perfezionamento continuo dei servizi di pronto soccorso organizzati dal Ministero dei Lavori Pubblici fin da ieri mattina, in seguito agli ordini di S. E. il Capo del Governo.

I servizi stessi si effettuarono sotto l'alta direzione dell'on. Di Crollalanza, rientrato ieri in Roma per un giro di ispezione nell'Alta Italia e sono diretti sul luogo dall'on. Leoni, coadiuvato per la prestazione sanitaria offerta dalla Croce Rossa, dal senatore Cremonesi nonchè da tutte le autorità militari e civili della zona colpita e da numerose squadre di ingegneri e geometri affluiti prontamente sui luoghi del disastro.

L'on. Leoni accompagnato dal direttore dei servizi speciali gr. uff. Romano ha percorso nel pomeriggio e nella notte di ieri le zone maggiormente devastate della provincia di Avellino spostandosi stamattina nella zona di Melfi ed impiantando la direzione di tutti i servizi di pronto soccorso alla stazione di Rocchetta S. Venere.

Sono già stati istituiti quattro comandi di zona ad Ariano di Puglia, a S. Nicola Baronia, a Lacedonia ed a Melfi, diretti da quattro Ispettori superiori del Ministero dei Lavori Pubblici sotto la sorveglianza dei Provveditori alle Opere pubbliche della Campania, della Basilicata e della Puglia. Nella giornata di ieri e nelle prime ore di stamane con l'affluenza di molte squadre di tecnici, di numerosi medici e di reparti armati forniti dai Corpi di Armata di Napoli e di Bari, di squadre di soccorso provenienti dalla Puglia, dalla Basilicata, dalla Campania dove sono state mobilitate col concorso e per iniziativa delle gerarchie locali del Partito è stata sempre più inquadrata l'opera di riconoscimento nelle zone colpite, ivi compresi i cascinali sparsi nelle plaghe più impervie, non sempre facile delle vittime, di scavo delle macerie, di distribuzione di medicinali, di sgombero dei feriti verso gli ospedali, di seppellimento dei morti, di puntellamento o demolizione delle case pericolanti, di impianto di servizi idrici e distribuzione di viveri, indumenti ed attendamenti ai superstiti.

Il doloroso bilancio

Le difficoltà inerenti a questa complessa opera di soccorso si sono potute superare anche per la recente istituzione di un treno soccorso presso il Ministero dei Lavori Pubblici e sopratutto grazie alla abnegazione, allo slancio, al generoso spirito di sacrificio di tutti coloro che, chiamati per leggo o spontaneamente accorrenti, si sono mobilitati per lenire le conseguenze della sciagura.

Dall'ultimo rapporto pervenuto alle 6.45 di stamane da parte dell'on. Leone si hanno questi dati circa le vittime ed i danni prodotti dal terremoto:

Provincia di Avellino: morti 1392, feriti 2072, comuni danneggiati 30.

Provincia di Benevento: morti 24, feriti 87, comuni danneggiati numreo 21.

Provincia di Foggia: morti 120, feriti 1557, comuni danneggiati 13.

Provincia di Potenza: morti 232, feriti 535, comuni danneggiati 19.

Provincia di Napoli: morti 8, feriti 13, comuni colpiti 2.

Provincia di Salerno: morti 2, nessun ferito, comuni colpiti 6.

Provincia di Bari: nessuna vittima, nessun ferito, colpito gravemente degli edifici il Comune di Canosa.

Provincia di Campobasso: nessun morto o ferito, danneggiati gli edifici di tre comuni.

Il complessivo numero dei morti risulta di 1778; quello dei feriti di 4264; le case crollate completamente assommano a 3188; quelle lesionate a 2757.

Nella sola provincia di Avellino le case crollate sono 2036. I Comuni maggiormente colpiti dal terremoto del Vulture sono: Ariano di Puglia, Aquilonia, Montecalvo, Bisaccia, Lacedonia, Villanova del Battista, Accadia.

Ferma volontà

Sintetici ma precisi e completi continuano a giungere al Governo i nuovi rapporti dei Prefetti delle provincie colpite dalla sventura. Tutti i telegrammi sono concordi nell'affermare che le popolazioni così duramente provate sopportano con animo virile la grave sciagura e rendono commosse grazie al Governo per la prontezza e la generosità dei soccorsi. La fraterna solidarietà nazionale è divampata subito più alta dello stesso orrore per l'immeritata sciagura e il rapido accorrere di efficaci soccorsi di autorità e popolo, di enti organizzati e privati, distoglie subito anche i più deboli da ogni inutile pessimismo e crea quella splendida forza morale che fa sentire i suoi benefici effetti perfino su coloro che più direttamente patirono la cieca violenza. La pietà per le vittime è subito superata dalla carità per i superstiti e l'una e l'altra dalla volontà ferma di fare ritornare il sorriso sul laborioso mezzogiorno colpito.

Gli italiani che hanno conteso e contendono la terra all'acquitrino e la vita alla miseria, oppongono all'immeritato colpo della sorte la serenità e la volontà di procedere, che è antica virtù della razza dal Fascismo elevata a norme quotidiane e indispensabili di vita.

Il primo esempio del dovere è venuto dal Governo: poche ore dopo il tragico crollo, Mussolini comandava già con precisione l'opera di soccorso. Come abbiamo detto i soccorsi sono stati portati subito, tempestivamente e abbondantemente senza perdere tempo. Il Governo deliberava, appena delimitato con esattezza l'entità e la natura del disastro, l'opera di restaurazione. I Prefetti, le Gerarchie fasciste, le autorità comunali e tutti i podestà del mezzogiorno con quello di Napoli in testa, sono al loro posto e si prodigano nell'opera di soccorso.

La Nazione accompagna a sua volta con fiducia e collaborazione questa opera di governo. Nella unità di tutti è la forza materiale e spirituale. Tutti gli italiani sono oggi vicini con il pensiero alle nobili popolazioni tanto colpite dalla nuova sciagura. La distruzione immane chiama gli italiani a una più fiera volontà di lavoro per continuare senza un attimo solo di sosta la loro marcia con la costante volontà di arrivare alla mèta.

Sui luoghi del disastro

AVELLINO, 24 (notte).

Sui luoghi colpiti dal disastro continuano ad affluire con rapidità encomiabile i soccorsi, medici con materiale sanitario, attrezzi, tende, viveri. Anche reparti di milizia, carabinieri, truppa, squadre volonterose, affluiscono con ogni mezzo di trasporto sui paesi colpiti. La difficoltà delle comunicazioni ostacola un poco l'opera di soccorso ma questa fino dal principio si è dimostrata egualmente efficiente. Dalle notizie che giungono dai paesi colpiti risulta che il disastro ha assunto gravi proporzioni nella zona che comprende Aquilonia, Lacedonia e Villanova a nord del Vulture e un po' a sud dalla congiungente Napoli-Foggia. Sul posto per dirigere i soccorsi si trova sino dal pomeriggio di ieri il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, insieme al Sottosegretario on. Leoni.

Particolari impressionanti

A Melfi è giunto anche il Generale De Marchi comandante la divisione militare di Bari. I primi particolari giunti dalle località maggiormente colpite sono impressionanti. Il terremoto ha infierito nell'Irpinia e particolarmente danneggiato il comune di San Cossio pressocchè completamente distrutto. Quasi tutte le case sono crollate, gli edifici pubblici abbattuti, le case coloniche dei dintorni rase al suolo. Lo spettacolo della rovina è impressionantissimo, fervono intanto le opere e continuano ad arrivare i soccorsi. Nei luoghi maggiormente colpiti dell'Irpinia si trovano squadre di Milizia fascista, carabinieri e truppa inviati da Avellino con tutti i mezzi disponibili. Insieme ai militi tutte le autorità della provincia si prodigano incessantemente nell'opera salvatrice. Il numero dei morti non è ancora conosciuto esattamente poichè non si è ancora potuto accertare quanti si trovano sotto le rovine. Dalle macerie ne sono stati estratti oltre un centinaio ad Altavilla, altrettanti a S. Cossio. Gravi danni ha prodotto il terremoto a Ariano dove numerosi fabbricati sono rimasti lesionati più o meno gravemente.

Nobile e generosa gara

Nobile e commovente è la gara dei soccorsi; intorno alle macerie lavorano febbrilmente senza concedersi un attimo di riposo soldati, carabinieri e militi fascisti, nonchè scampati che si sono generosamente offerti. Fino a questo momento ad Ariano, sono stati accertati 90 morti e 50 feriti, questi ultimi a mezzo di autoambulanze sono stati inviati ad Avellino. Le operazioni di soccorso sono state organizzate in modo perfetto. Sul posto si trovano le autorità politiche e militari della provincia, numerosi sanitari e funzionari della pubblica sicurezza, ecc.

La frazione più danneggiata di Ariano è il rione della stazione di San Bartolomeo. Pietosi e commoventi sono gli episodi che si verificano mano a mano durante le operazioni di sgombero. Tra le macerie di una casa in via Parzanese è stato trovato il cadavere di una signorina, tale Maria Capozzi, ed abbracciati alla stessa i corpicini esanimi di tre suoi nipotini. La caserma dei carabinieri è crollata e il tenente Sicinnato ha avuto le gambe fratturate. Sono stati rasi al suolo la chiesa del Calvario e di San Francesco. Due grosse campane giacciono sulla via abbandonata e infranta. Dei 90 morti di Aviano di Puglia la maggioranza è costituita da bambini. Villanova del Battista è il paese più danneggiato dal terremoto in tutta la zona di Ariano. Essa infatti è stata rasa al suolo e una sola casa è rimasta in piedi, tra le rovine squallide, quella del dopolavoro municipale.

Il terrore tra la popolazione del laborioso Comme è stata aumentata dalla mancanza di luce. L'opera dei primi soccorsi si è iniziata quindi con grande difficoltà. I cadaveri di Villanova non si possono contare; essi sono allineati lungo le vie sconvolte tra le macerie. Lo spettacolo è dei più commoventi ed impressionanti insieme. Un calcolo approssimativo dei morti di Villanova li fa salire a 400 e 300 feriti.

Particolarmente impressionante è stato il crollo di un orfanotrofio nel quale erano ricoverati tredici bambini di cui solo tre sono salvi. I cadaverini degli altri sono allineati davanti alle macerie dell'orfanotrofio.

Le vittime nell'Irpinia

Da un calcolo approssimativo il numero delle vittime nel territorio dell'Irpinia sarebbe di 1300. Le vittime possono così distribuirsi: 200 morti e 100 feriti a Trebico; 50 morti e altrettanti feriti a San Sossio; 3 morti a Grotta Binarda; 18 morti a San Nicola Baronia; 90 morti a 150 feriti ad Ariano di Puglia; 100 morti e 200 feriti a Villanova del Battista; 1 morto a Caviano; 100 morti e 200 feriti a Lacedonia; 20 morti ed altrettanti feriti a Rocchetta; 10 morti e 70 feriti a Vallata.

E' giunto ad Avellino il Presidente generale della Croce Rossa senatore Cremonesi che si è recato nei paesi colpiti per procedere alla organizzazione dei soccorsi.

Tutti i feriti, a mezzo di auto pubbliche e private sono trasportati negli ospedali di Napoli, Benevento ed Avellino. Dato il loro numero, continua il via vai attraverso varii Comuni danneggiati, degli automezzi col doloroso fardello. Le strade provinciali sono percorse da tutti questi automezzi che sfilano diretti a Napoli ed Avellino con feriti gravi e moribondi.

L'on. Ranieri delegato del Partito sui luoghi del disastro

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha incaricato l'on. Ranieri di recarsi sui luoghi colpiti dal terremoto. L'on. Ranieri è partito ieri sera per Foggia.

Vivo cordoglio all'estero

LONDRA, 24.

Il Primo Ministro Mac Donald, ha diretto al presidente del Consiglio italiano, S. E. Mussolini, il seguente messaggio:

« La prego di gradire l'espressione della mia profonda simpatia personale per l'E. V., per il popolo italiano e particolarmente per i sinistrati e per le famiglie delle vittime ».

BRUXELLES, 24.

Il ministro degli esteri Hymans, ha incaricato l'Ambasciatore del Belgio presso S. M. il Re d'Italia, di presentare al Governo italiano le condoglianze del Governo Belga in occasione del terremoto che ha colpito l'Italia meridionale.

SOFIA, 24.

Il Presidente del Consiglio Liapcheff, ha espresso a nome del Governo Bulgaro le più vive condoglianze al R. Ministro d'Italia in occasione del terremoto che ha colpito l'Italia Meridionale.

I giornali si fanno unanimemente interpreti delle simpatie che in questa triste occasione il popolo bulgaro prova verso la nazione italiana.

ROMA, 24.

L'Incaricato di Affari del Regno di Ungheria si è recato stamane a palazzo Chigi per esprimere in nome del suo Governo il più profondo cordoglio per la grave sciagura che ha colpito l'Italia meridionale.

VIENNA, 24.

All'Incaricato di Affari austriaco a Roma è stato mandato l'ordine di esprimere al Governo italiano le più vive condoglianze del Governo Federale austriaco in occasione del terremoto che ha colpito l'Italia meridionale.

PARIGI, 24.

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma: « Apprendo con la più viva emozione la terribile catastrofe che ha colpito l'Italia meridionale. Prego Vostra Maestà di accogliere l'espressione della più sincera simpatia per le vittime sventurate. La Francia intera è con il cuore coll'Italia nella crudele circostanza ».

I giornali dedicano largo spazio ad articoli ed informazioni sul terremoto avvenuto in Italia.

Il « Journal » scrive che la Francia si compenetra del dolore della grande sorella latina.

Pure a Londra, nel dare ampie notizie sul terremoto verificatosi nell'Italia meridionale, i giornali pubblicano articoli di simpatia per la nobile Nazione duramente colpita.

Il « Daily Mail » dopo avere espresso il vivo rammarico del popolo britannico per il popolo italiano, segnala la immediatezza e la importanza dei provvedimenti del Governo Fascista nell'organizzazione dei soccorsi ai danneggiati del terremoto.

Anche il « Daily Telegraph » mette in rilievo il beneficio della disciplina fascista nella triste contingenza e conclude il suo articolo editoriale dicendo che la viva simpatia di tutto il mondo si rivolgerà al paese culla della civiltà provato gravemente dal terremoto.

Contemporaneamente ad articoli che esprimono il dolore della Germania per la catastrofe che ha funestato Coblenza, i giornali berlinesi pubblicano commossi scritti sul terremoto che ha colpito varie località dell'Italia meridionale.

L'« Allgemeine Zeitung » scrive che i sentimenti di solidarietà umana che si manifestano in questa luttuosa circostanza assicurano alla nazione italiana la sincera simpatia di tutta la Germania.

[illegible], redattore capo del « Berliner Tageblatt » rievoca in un articolo le visioni verdeggianti delle vallate italiane, pone in rilievo la laboriosità della popolazione meridionale e si sofferma a parlare dell'incantevole ed incomparabile regione costiera fra Napoli e Salerno ricca di ricordi storici e di realizzazioni moderne. L'articolo conclude dicendo: Noi ci associamo al lutto del popolo italiano confondendolo con...

Violento aeromoto a Bagnoli

NAPOLI, 24 (notte).

Questa mattina verso le ore 8.30 si è verificato un aeromoto a Bagnoli. Il vento di una violenza inaudita ha creato dei vortici allarmando la popolazione e i bagnanti che si erano già recati alla spiaggia. Alcune tavole degli stabilimenti balnenari sono state travolte in mare come fuscelli di paglia. Il mare è diventato nero come l'inchiostro e anche il cielo si è coperto.

I funebri alle vittime di Napoli

NAPOLI, 24.

Stamane, con austera solennità, hanno avuto luogo a spese del Comune i funerali delle vittime del terremoto, partendo dall'Ospedale della Pace ove furono trasportate durante la notte in cui avvenne il crollo dei fabbricati. Le bare contenenti le salme di Rosa Cramelli di anni 60 e Filippa Gervasi di anni 40 sono state collocate su due carri automobili, quelle contenenti le salme dei bambini Mariunna Sabbato di anni 5, Donato De Michele di anni 5, su un carro bianco.

Al corteo funebre, preceduto dal gonfalone munic., dai valletti comunali, da vigili e guardie municipali in alta uniforme, hanno partecipato S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Podestà Duca di Bovino, il Vice Preside della Provincia on. Molisani, il Segretario Federale avv. Schiassi, la principessa di Bovino per i Fasci Femminili e tutte le altre autorità cittadine, il Console di Argentina comm. Lagoria, il Comandante della Nave Scuola argentina « Sarmiento », Martin Arana, con gli ufficiali e i cadetti ed una fiumana di popolo.

Una grande corona di fiori dai nastri dei colori municipali era portata a braccia dai valletti del Comune e una corona di fiori bianchi con i nastri dai colori della Repubblica Argentina era stata collocata su di un carro portacorone. Seguivano i feretri i parenti. Al passaggio del corteo ha fatto ala molta folla commossa. In via Foria dinanzi al distretto militare i Corpi Armati del Comune hanno reso gli onori militari alle vittime mentre le autorità e i presenti salutavano romanamente al passaggio dei carri che si sono diretti al Cimitero.

500.000 lire del Banco di Napoli

NAPOLI, 24.

Il Banco di Napoli ha deliberato la erogazione di mezzo milione di lire per soccorsi urgenti ai danneggiati del terremoto delle provincie dell'Italia meridionale, mettendo la somma a disposizione di S. E. il Capo del Governo.

TORINO, 24.

La Cassa di Risparmio di Torino ha erogato a favore delle vittime del terremoto la somma di lire 50 mila che è stata consegnata stamane a S. E. il Prefetto per essere trasmessa a S. E. il Capo del Governo.

ROMA, 24.

L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha inviato un primo fondo di lire 5 mila alla propria rappresentanza provinciale di Potenza per i primi soccorsi agli invalidi danneggiati dal terremoto.

Telegramma di Turati per l'annuale della fondazione dei Reparti d'assalto

ROMA, 24 (notte).

Domenica prossima, [illegible] luglio, gli Arditi celebreranno in tutta Italia il tredicesimo anniversario della fondazione dei Reparti d'Assalto.

Il Segretario del Partito ha inviato in questa occasione il seguente messaggio all'on. Scorza, Presidente della Federazione degli Arditi:

« Agli Arditi d'Italia nel tredicesimo anniversario della fondazione, ricordando i morti generosi ed eroici, serrate i ranghi e alzate i pugnali. La Patria e la Rivoluzione sanno di potervi chiedere qualunque prova. Viva il Duce! Viva il Fascismo! — AUGUSTO TURATI ».

Sciagura aviatoria a Gorizia

ROMA, 24.

Stamane un apparecchio da ricognizione dell'Aeroporto di Gorizia in volo di addestramento per collegamento radiotelegrafico, in seguito ad incidente sviluppatosi a bordo cadeva nei pressi di Montesanto. L'equipaggio formato dal pilota sergente Argo Devigilis e dal radiotelegrafista aviere scelto Giovanni Carvi, che non à fatto uso del paracadute a causa della bassa quota in cui si è verificato l'incidente, è deceduto.

I nuovi biglietti da mille lire della Banca d'Italia

ROMA, 24.

La Banca d'Italia mette in circolazione il nuovo tipo di biglietti da lire Mille in relazione al D. M. del 7-7-1930 (VIII). Il biglietto, che si è stampato in cromo-tipografia e calcografia su carta bianca sottile, filigranata è eseguito completamente nelle Officine della Banca d'Italia. Nella composizione, dovuta a Giovanni Capranesi, il « recto » è costituito da un'ornamentazione floreale stile rinascimento che reca nella base un gruppo allegorico in calcografia raffigurante le due Regine del Mare, Genova e Venezia, ed ha nei lati due distintivi ovali a foglie di quercia che racchiudon le effigi di Cristoforo Colombo e dell'Italia in trasparenza di filigrana. Il verso del biglietto, è anch'esso costituito da una ornamentazione floreale policroma nel cui centro risalta la riproduzione calcografica di uno dei gruppi statuari che ornano il Palazzo della Banca d'Italia rappresentante l'agricoltura, l'industria e il commercio.

Un disastroso ciclone nella Marca Trevigiana

Danni gravi alle colture - 24 morti

TREVISO, 24 (notte).

Le furie della natura scatenatesi in improvvise raffiche distruggitrici hanno portato la desolazione in una delle più belle e floride contrade della Marca Trevigiana. Da Montebelluna a Susegana per chilometri e chilometri di territorio in piena coltura, punteggiato da grandi cascinali e da fiorenti paesi, il nembo distruggitore ha lasciato le sue tragiche orme: una visione di rovina incalcolabile, per ora, e il silenzioso composto dolore di una moltitudine di contadini. Nel mezzogiorno estivo di oggi tutto era ancora in pieno rigoglio. Poco dopo quando la gente laboriosa usciva dalle case per tornare al lavoro o per godere una breve quiete pomeridiana verso le 13.30 apparve come il baleno, la tromba furibonda. Diecine e diecine di fienili e di stalle abitate da magnifiche bestie, frutteti, vigneti, file interminabili di gelsi e di alberi di ogni specie, campi di granoturco erano travolti senza misericordia e insieme erano presi nel turbine mortale una diecina di persone, che non avevano potuto trovare scampo alcuno. Così quando da Treviso dove la tragica notizia non aveva tardato a spargersi giungemmo sui luoghi del disastro, concepimmo tutta la gravità dell'accaduto che non trova riscontro nella storia della regione. Montebelluna, Volpogo e le sue frazioni di Venegazzin, Salva e Sant'Eurasio; Martignago, Nervesa della Battaglia e le sue frazioni di Saville e Bavaria, le frazioni di Barco, Priula e Ponte Priula di Susegana e le frazioni di Conegliano, San Vendemmionara, San Michele di Romba e Parè sono state visitate dalla tromba.

L'impeto è stato terribile e le conseguenze, come abbiamo già detto, più terribili ancora. Le popolazioni di quei paesi che sorgono ai piedi del Montello verso la pianura trevigiana, in una zona fertile, oggi non piangono soltanto i danni prodotti alle colture, le piantagioni, le stalle, le case che erano la loro fonte di ricchezza e frutto di tanto speranze, ma piangono anche dei morti e non sono poche le famiglie in lutto che si racchiudono nel dolore.

Fino ad ora i morti accertati sono due a Montebelluna, quattro a Nervesa della Battaglia, sei a Susegana, due a San Fior e dieci in Volpago.

L'anima della Nazione è tutta pervasa di cordoglio per il rovinoso terremoto meridionale, ed ecco una nuova grande sciagura.

Questa volta la bufera mortale si è abbattuta su paesi a noi vicini, su quel lembo della sacra terra montelliana che, fra Nervesa e Volpago, vide maturare le sorti della guerra mondiale, presso il Piave sonante.

Le case, le scuole, le chiese, i villaggi, erano risorti da pochi anni, dopo il turbine della guerra che tutto aveva distrutto, più belli e più rigogliosi. Il lavoro umano di questa gente, che ama chiamarsi fieramente « razza Piave », aveva operato prodigi.

Nel nome dei Caduti ogni paese era rinato dedicando tutte le risorse alle sane imprese agricole. Passa il ciclone e abbatte ogni cosa. Semina numerose vittime e danni incalcolabili.

Torna la rovina, a distanza di dodici anni, laddove da poco era stata celebrata la resurrezione.

Ma la forza del popolo trevigiano, della Marca che è oggi dolorosa e gloriosa, avrà ragione anche di questa sciagura.

Come sempre, il Governo fascista ha disposto per le provvidenze più urgenti a favore delle famiglie colpite, e sui luoghi del disastro si sono recate subito le massime autorità della Provincia.

Il cuore dei friulani condivide la sua commossa solidarietà con i fratelli meridionali e con quelli trevisani, ed auspica che nelle zone colpite tornino presto i giorni della serena letizia.

Il movimento operaio francese contro le nuove leggi sociali

LILLA, 24.

Circa un centinaio di operai metallurgici sono andati ad ingrossare la massa degli scioperanti per raggiungere così la cifra di 14 mila. Intanto il movimento va estendosi anche alla industria tessile. Circa 400 operai tessili hanno infatti abbandonato il lavoro. Disordini di lieve entità si sono verificati ieri a Fives-Lilla dove gli scioperanti, durante una dimostrazione, hanno mandato in frantumi tutti i vetri dello stabilimento cui appartengono.

REIMS, 24.

In seguito all'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali gli operai degli stabilimenti tessili di St. Quintin si sono riuniti alla Camera del lavoro. Dopo un comizio agitato essi hanno sfilato in corteo per le strade della città reclamando un aumento di salario e hanno fatto quindi una dimostrazione nei pressi di alcuni stabilimenti. La polizia ha ristabilito l'ordine.

Il Patto navale ai Comuni
La protezione dei neutri sul mare

LONDRA, 24.

Alla Camera dei Comuni, prima dell'approvazione in seconda lettura del progetto di legge concernente il trattato navale di Londra, Ammon, Segretario finanziario dell'Ammiragliato, ha dichiarato che il Governo domandava alla Camera di approvare il progetto di legge, poichè esso apporta varie modificazioni al trattato di Washington, abrogando fra lo altro il capo quarto del trattato stesso, che prevede il giudizio e la punizione contro i violatori dei regolamenti per la protezione dei neutri e dei non combattenti sul mare.

L'attentato contro Angelescu
Il Beza ebbe complici

BUCAREST, 24.

Si delinea sempre più la probabilità che lo studente Beza, che l'altro giorno attentò la vita del Sottosegretario di Stato Angelescu, abbia avuto complici o per lo meno istigatori. E' risultato che nè il Beza nè i suoi compagni avevano chiesto udienza al Sottosegretario.

Ieri sera Re Carol si è recato a visitare all'ospedale il Sottosegretario e gli ha puntato al petto la gran croce della stella di Romania.

LA SCIAGURA AVIATORIA INGLESE
Nessun rilievo probativo sulle cause del disastro

LONDRA, 24.

Perdura tuttora profonda l'impressione per la catastrofe aviatoria di ieri, nella quale hanno trovato la morte quattro membri dell'aristocrazia inglese: Lord Dufferin, la Viscontessa Edram, il Baronetto Sir Edoardo Ward e la signora Loeffler; oltre i due piloti.

Le circostanze misteriose nelle quali si è prodotto il disastro e la tragica fine delle quattro personalità a bordo, nonchè del valoroso pilota colonnello Henderson, hanno avuto una dolorosa ripercussione in tutto il paese.

L'aristocrazia e l'alta società britannica sono in lutto.

Le cause del disastro rimangono tuttora avvolte nel mistero.

Per il momento sembra che un solo particolare della tragedia sia stato chiarito e cioè lo schianto che ad alcune persone che si trovavano nelle vicinanze del disastro era sembrato come una esplosione avvenuta poco prima che lo apparecchio cadesse in pezzi. Si ritiene ora che quello schianto sia stato causato dallo staccarsi di un'ala dal corpo dell'aeroplano. Questa ala infranta è stata infatti rinvenuta a 1500 metri dall'orto nel quale si era conficcato il motore, unitamente ad altri pezzi della fusoliera.

Tutti sono del parere che il disastro è stato uno dei più misteriosi che si siano mai verificati nella storia dell'aviazione.

Notizie in breve

INTERNO

Ufficiali argentini a Roma

ROMA, 24. — Oggi alle ore 16 sono giunti a Roma 43 fra ufficiali e allievi della Nave Scuola « Sarmiento ». Era a riceverli alla stazione un segretario dell'Ambasciata della Repubblica Argentina.

ESTERO

Le felicitazioni di Curtius a Litwinoff

MOSCA, 24. Il Ministro degli Affari Esteri di Germania, Curtius, ha inviato a Litwinoff un telegramma col quale si congratula con lui per la sua nomina a Commissario per gli Affari Esteri, nomina che, egli dice, risponde agli interessi dei due paesi. Litwinoff ha risposto ringraziando Curtius per le felicitazioni e dichiarando di essere pronto a consacrare come per il passato una speciale cura per rinsaldare le relazioni sovietico-germaniche.

Le tariffe doganali in Egitto

CAIRO, 24. — Si apprende che il Governo pensa di modificare alcune tariffe doganali e di aumentare i diritti di importazione su diversi prodotti agricoli allo scopo di aiutare l'agricoltura del paese che soffre grandemente dalla depressione economica attuale.

Ex incrociatore tedesco ricuperato

LONDRA, 24. — L'ex-incrociatore della marina tedesca « Hindenburg », che era stato rimesso a galla giorni or sono a Scapaflow, si è arenato ieri sera mentre veniva rimorchiato su un banco di sabbia a Millbay (Isole Hoy). Gli esperti considerano questo ricupero come una delle più grandi operazioni del genere che siano mai state compiute.

Il trattato d'amicizia greco-turco

La fine di un'inimicizia

ATENE, luglio.

(U. P.). — L'aspra inimicizia tra Greci e Turchi, che durò oltre seicent'anni, è ormai cessata, e la fine dell'antico odio, che fece scorrere in tante guerre fiumi di sangue, è stata suggellata da un patto d'amicizia.

Eleuterio Venizelos, Presidente del Consiglio greco, un veterano fra gli statisti mondiali, mi faceva rilevare la grande importanza che tale fatto dovrà avere in avvenire per la pace del vicino Oriente, anzi per la pace del mondo.

Venizelos mi ricevette nella sua stanza da lavoro, non molto vasta, in quella palazzina ai piedi dei monti retristanti ad Atene, che egli abita l'estate. A dispetto dei suoi 66 anni e d'una lunga ed avventurosa carriera politica, Venizelos non mostra segni di stanchezza. I capelli tagliati corti e la barba sono bianchi, ma gli occhi hanno sguardo vivace e sereno. Ecco dunque l'uomo che, con qualche pausa, è al potere dalla guerra in poi non ve ne sono molti. Per numero di Gabinetti formati e d'anni passati al potere, Venizelos non è secondo che a Briand, che in tal campo è oggi primo incontestato. Quante volte fu Presidente del Consiglio greco? Lì per lì non sa dirlo egli stesso; ma, sotto i miei occhi, elenca su un foglio i suoi periodi di governo e li conta: ecco, è ora Presidente del Consiglio per la settima volta!

«Sì, questo trattato d'amicizia e d'arbitrato con la Turchia — nota Venizelos — è uno dei più cospicui risultati del corso degli eventi nel vicino Oriente. Siamo stati nemici per sei o sette secoli; ma quest'ultima guerra, col grande scambio di popolazioni che la seguì, ha posto termine alla nostra contesa. Ora, saremo amici. Abbiamo eliminati i punti d'attrito in un trattato che stabilisce lo arbitrato per tutti i conflitti che potessero sorgere in avvenire, fra noi. Ma non abbiamo affatto intenzione di farne sorgere.

«Per la prima volta, nel prossimo autunno, un Ministro greco farà una visita ufficiale alla Turchia. Mi recherò ad Angora probabilmente in ottobre, poco dopo licenziato il nostro trattato d'amicizia. In questo io ravviso un passo d'alta importanza non solo per la tutela della pace nel vicino Oriente, ma anche verso la pace mondiale. Assicurare la pace nel Levante è uno degli scopi precipui della nostra politica estera. A tal fine abbiamo già stipulato trattati d'amicizia con l'Italia e con la Jugoslavia. Con la Bulgaria abbiamo da sistemare alcune questioni d'indole finanziaria, ma esse non daranno luogo a complicazioni perchè siamo decisi, all'occorrenza, a sottoporre la questione ad un collegio arbitrale.

«Lo scambio delle popolazioni greche e turche, che forse rappresenta la più ingente migrazione volontaria della storia mondiale, ha sgomberata la via ad eliminare i punti controversi con la Turchia. All'estero, forse, non ci si è ancora bene resi conto della portata di tale spostamento di 1.250.000 Greci dal territorio turco verso la Grecia e di 400.000 Turchi dal territorio greco verso la Turchia. In pochi mesi la nostra popolazione aumentò di quasi un quarto, cioè da 5 milioni a 6.300.000. Potete rendervi conto di quello che ciò significhi immaginando che la popolazione degli Stati Uniti avesse ad aumentare, in pochi mesi, di 30 milioni d'abitanti. E il paragone non vale nemmeno del tutto, chè gli Stati Uniti sono un paese vasto e ricco, capace di assorbire facilmente gigantesche masse umane, laddove noi siamo un paese piccolo ed esaurito dalla guerra. Ma il fatto che potemmo risolvere tale ardua questione attesta tuttavia, mi sembra, la nostra vitalità. E, mentre avevamo da sopportare il grave onere dello scambio di popolazioni, continuammo a pagare sino all'ultimo centesimo i nostri debiti in scadenza. Nel nostro bilancio abbiamo non solo stabilito il pareggio, ma abbiamo persino ottenuto avanzi: perciò è stato, certo, necessario imporre al nostro popolo dure tasse.

«Lo stabilirsi nel paese di 1.250.000 immigranti fu un compito più grave che condurre una guerra e costò anche di più, e precisamente 7 miliardi e mezzo di lire.

«Ma la nuova popolazione è un guadagno per il Paese. Questo milione e un quarto di Greci creerà da noi nuovi valori, e dobbiamo considerarne l'immigrazione come un investimento fruttifero.

«L'opera della loro collocazione è quasi compiuta. Circa la metà degli immigrati si sono dati all'agricoltura, il resto fornisce utile lavoro nelle città e nei villaggi. Uno dei compiti più difficili fu la valutazione delle indennità in occasione dello scambio delle proprietà, ma anche questo lavoro compiuto in maniera soddisfacente.

«Sì, la grande opera dello scambio delle popolazioni ha sgomberata infine la via verso un'amicizia duratura con la Turchia. Non abbiamo più alcun motivo di contesa. Certo, il trattato di Losanna non fu favorevole per noi, ma non vogliamo rimetter le cose in discussione.

«A motivo della guerra e dello scambio di popolazioni, l'economia greca ha avuto da soffrire, ma tutto sommato credo che possiamo guardare con fiducia all'avvenire.

«Quanto al programma d'una Lega europea di Briand, noi lo approviamo in massima, e saremmo felici di vederlo avverarsi».

WEBB MILLER

La cassa invalidi della gente di mare

Una riunione presieduta dal Duce

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo ha convocato oggi nel suo gabinetto al Viminale il Ministro delle Comunicazioni delle Corporazioni S. E. Trigona in rappresentanza di S. E. Bottai, il presidente della Confederazione nazionale fascista dell'impresa trasporti marittimi on. Pala, il presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria on. Legnotti, il direttore generale della Marina Mercantile generale Inglanni, direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali prof. Medolaghi, allo scopo di definire i provvedimenti da adottarsi per la sistemazione della cassa degli invalidi della marina mercantile.

S. E. Ciano riferì ampiamente al Capo del Governo il risultato degli studi compiuti per poter elevare le pensioni ai marittimi alla cassa degli invalidi della marina mercantile e concluse con il fare talune proposte di modifica al vigente ordinamento della cassa in virtù delle quali si avrebbe un aumento che in media ascenderebbe a circa il 65 per cento sulle pensioni normali liquidabili e a circa il 60 per cento per coloro che hanno navigato anteriormente al 1920. Sarebbero inoltre aumentate dal 20 per cento le pensioni liquidate sino al 31 dicembre 1930 a favore degli iscritti marittimi e loro persone di famiglia e per la pensione di marittimi inabili che contino meno di 60 anni d'età ed abbiano 20 anni di navigazione perchè i relativi provvedimenti di legge si attuino nel modo più sollecito.

La "battaglia del grano,, e un commento romeno

BUCAREST, 24.

Il giornale «Curentul» pubblica un articolo sulla politica agraria italiana. L'articolo illustra i metodi seguiti nella battaglia del grano ed espone gli ottimi risultati conseguiti nello scorso anno, affermando che sono molto soddisfacenti anche quelli ottenuti nel corrente anno. Mette quindi in rilievo il fatto importante del notevole aumento della produzione per ettaro, ottenuto senza estendere la coltivazione a grano ma intensificando con sistemi moderni. Successivamente l'articolista critica gli alti dazi doganali sul grano, affermando che la loro diminuzione non danneggerebbe la produzione italiana e favorirebbe il consumatore e così termina: Ad ogni modo i progressi realizzati negli ultimi anni dall'agricoltura italiana [illegible]

Le necessità coloniali italiane

(d. m.). — L'argomento è abusato, è vero, ma l'occasione a tornarci sopra ce la danno gli altri, e non c'è ragione perchè noi non prendiamo la palla al balzo per ribattere il chiodo del nostro diritto. Prima della guerra mondiale, in Francia era in voga il motto, a proposito dell'Alsazia Lorena: pensarvi sempre e non parlarne mai! Per la questione coloniale italiana invece il motto ha da essere: pensarvi sempre e parlarne sempre! Specie quando se ne presenta il destro. Questo ci è dato oggi, come dicevamo sopra da altra interessata: Germania e Francia.

Ad un collaboratore de «Il Popolo d'Italia», il dott. Hugenberg Capo del partito tedesco nazionale ha fatto sulle relazioni italo-tedesche, queste dichiarazioni, fra le altre: «La Germania privata delle sue colonie, è stata gravemente danneggiata, economicamente e demograficamente, mentre alcune potenze hanno enormi possedimenti che non possono utilizzare perchè non assillate dal problema dell'eccesso di popolazione e di produzione, la Germania — e così anche l'Italia — è priva di basi ricche di materie prime e di territori per i propri abitanti. Tale ingiustizia non può essere certo mantenuta: l'intera Europa non ne ha certo interesse».

Quasi contemporaneamente, a Parigi, il «Journal des Débats», prendendo occasione della probabile ripresa delle conversazioni italo-francesi per il regolamento delle questioni pendenti, ripresa, che desta, si capisce, vive apprensioni nei colonialisti, ha pubblicato un lunghissimo articolo, col quale mettendo le mani avanti tende a dimostrare come sia impossibile la parte della Francia qualunque cessione di territori coloniali. E il giornale scrive: «L'Italia è una nazione proletaria nel senso esatto della parola: essa produce dei figli e chiedendo il suo posto al sole si rivolge alla Francia, nazione capitalistica che piega sotto il peso di un colossale impero coloniale sproporzionato alle sue risorse demografiche». Naturalmente il giornale si affretta a soggiungere: «La Francia però non può compromettere il suo impero africano con delle concessioni territoriali che nulla giustificherebbe». Ma non gli basta ancora negare qualunque cessione; il giornale non vuole nemmeno si consenta di aprire uno sbocco nelle colonie francesi, al sovrabbondante numero di braccia italiane, e sapete perchè? «perchè questa emigrazione italiana, che non perderebbe la sua nazionalità come in Tunisia, dopo un certo tempo sommergerebbe l'elemento francese e Roma tirerebbe le conseguenze di questo fenomeno. Avverrebbe per le nostre colonie ciò che è avvenuto in troppe delle nostre missioni in oriente ove a causa dell'impossibilità di trovare in Francia dei missionari, la maggioranza è passata in mano agli elementi italiani e con la maggioranza, l'influenza, «direzione» e «la proprietà».

Morale: deperiscano pure le colonie francesi per insufficienza di mano d'opera ma non si aprano al lavoro italiano.

Che ne dice Briand che sogna la solidarietà internazionale e la mutua collaborazione politica ed economica Paneuropa?

Questo esempio tipico di sciovinismo francese, basta da solo, crediamo, a dimostrare con quali disposizioni d'animo la Francia s'appresti ai conversari diplomatici con l'Italia.

Più onesto ed equanime fu certamente il deputato inglese Fischer quando discutendosi alla Camera dei Comuni la legge sulla cessione all'Italia dell'Oltregiuba, dichiarò con alta comprensione delle necessità di vita altrui, che l'Italia vittoriosa col sacrificio di un milione e mezzo di vite umane, meritava ben altro compenso della brulla striscia di territorio africano, lungamente promessa e mercanteggiata. Compense, aggiunge, che fu irrisorio anche rispetto alle gravi rinunzie al trattato di Londra.

E ieri stesso dopo il «non possumus» del «Journal des Débats» Gustavo Hervé esaminando nel «La Victoire» la causa profonda dei dissensi fra i due paesi latini riconosce, che «nel conflitto mondiale Francia e Italia si trovarono nello stesso campo e divisero le sofferenze e le glorie: ebbene che cosa constatano gli elementi più ardenti fra i combattenti italiani? Essi constatano addolorati che la Francia e l'Inghilterra si divisero tutte le colonie tedesche e turche.

Noi Francesi ci facemmo aggiudicare il Camerun, il Togo e provvedemmo a far togliere l'ipoteca tedesca sul Marocco e sulla Siria. L'Italia trattata da parente povero, non ottenne nulla e per colmo di amarezza i più grandi alleati le contestarono il diritto di porre piede a Fiume».

Riconoscimento più sincero non si poteva certamente desiderare da un giornalista francese, ma sapete come Hervé conchiude? Regoliamo la questione tunisina e quella della frontiera della Libia, questioni che sono di ordine secondario.

Generoso l'Hervé, ma più generoso dell'articolista del «Journal des Débats» il quale, somma degnazione, in cambio del malo trattamento fatto all'Italia nella distribuzione dei mandati coloniali consiglia il Governo francese a... non permettere asilo ai fuorusciti antifascisti.

No — signori miei questo è troppo poco! La Francia, strilla il «Journal des Débats», non vuole per i begli occhi dell'Italia sacrificare nessuna parte del suo impero coloniale. E chi le domanda questo sacrificio? Se l'Italia chiede terre in Africa in relazione alle sue necessità demografiche ed economiche, non chiede parte di quelle colonie che alla Francia sono costate sangue e milioni, ma parte di quei territori che essa sfrutta pur non avendo braccia sufficienti, per una non corretta coalizione conchiusa dai più forti a Versailles contro la imbecillità dei Rappresentanti italiani.

L'Italia è uscita dal conflitto che decise della sorte di tre imperialismi e che rimaneggiò la carta del mondo, con promesse irrealizzabili in Asia e con meschini acquisti territoriali in Africa e nella ripartizione delle disponibilità mondiali di terre da incivilire, sottratte al vinto nemico, essa è stata ignobilmente sacrificata. Ieri Hervé l'ha riconosciuto.

Agli incapaci negoziatori italiani, si obiettò che l'Italia era inesperta di colonizzazione, non aveva nè metodi, nè tradizioni; nè capitali, e le colonie ex-tedesche furono assegnate alle nazioni esperte in materia. Oggi di fronte ai miracoli fatti in Eritrea, in Somalia e in Libia, constatati da giudici spassionati di tutti i paesi, la maturità coloniale degli Italiani è fuori di discussione.

E' ora, quindi, di rivedere la ripartizione fatta: ciò è necessario. Ci domandiamo: era logico che all'Inghilterra che aveva un impero coloniale vasto 47 milioni di chilometri quadrati racchiudente un terzo dell'umanità, cioè 400 milioni di abitanti; che alla Francia con un impero misurante 12 milioni di Kmq. e con 54 milioni di sudditi, si regalassero ancora sotto la forma del mandato, altri vasti domini quali sono le colonie ex tedesche e turche.

Di fronte al piccolo e valoroso Belgio che possiede nel Congo un impero di 2 milioni di chilometri quadrati con 15 milioni di abitanti, di fronte al piccolo Portogallo che ha colonie vaste come quelle belghe abitate da 9 milioni di indigeni; di fronte alla minuscola Olanda che detiene colonie ricche di ogni dono naturale e abitate da 48 milioni di persone, i domini italiani d'oltremare sono un'irrisione ed assolutamente sproporzionati alle nostre necessità presenti e future.

Necessità d'ordine politico perchè le colonie costituiscono, una grande Nazione come l'Italia, una parte integrante di quell'assetto internazionale su cui si basa il suo sviluppo; necessità d'ordine economico, perchè esse le sono necessarie e per integrare il ciclo produttivo delle industrie metropolitane, e per collocarvi, dopo un razionale adattamento la popolazione esuberante della Madrepatria.

E' inutile che i colonialisti inglesi e francesi ci vengano a dire: E se quando vi dessimo quanto ci chiedete, che ne fareste? Questo è affar nostro. Se nell'ultimo quarto di secolo quando tutte le nazioni e grandi e piccole marciarono alla presa di possesso delle terre africane, l'Italia per la miopia dei suoi dirigenti non si mosse, non per questo deve scontare per sempre la inettitudine dei Governi passati.

Oggi l'Italia è ben diversa da quella di cinquant'anni fa. Eppoi la questione coloniale odierna ha un suo carattere speciale è tutt'affatto indipendente dal passato.

L'Italia con un milione e mezzo di morti e feriti, ricordati dall'on. Fisher, alla Camera inglese ha contribuito al pari, e forse più degli altri, alla conquista di quella preda di guerra che sono le colonie ex tedesche preda che doveva esser divisa, nella peggiore ipotesi, in parti eguali. Invece nella ripartizione gli alleati hanno truffato l'Italia, che se n'è accorta più tardi: all'avvento del Fascismo. E' logico e naturale che quando uno si riconosce truffato richieda amichevolmente la riparazione del danno subito, salvo a prendere pel petto e scaricare una buona dose di pugni sul truffatore se questi non gli voglia restituire il mal tolto...

Nella Confederazione trasporti

ROMA, 24.

Si è adunato oggi il Consiglio della Confederazione Nazionale Fascista imprese trasporti marittimi ed aerei per procedere alla approvazione della relazione sulla attività Confederale ed al rinnovo delle cariche sociali.

Il Presidente della Confederazione on. Giovanni Pala ha dato lettura della relazione che è stata approvata.

Il Consiglio unanime ha quindi rieletto a Presidente l'on. Pala e a vicepresidente l'on. marchese Renzo de la Penne.

A Verona fervono i preparativi per la stagione lirica all'Arena

VERONA, 23.

Sotto la Direzione del Maestro Vittore Veneziani, hanno avuto inizio all'Arena di Verona le prove delle masse corali, che canteranno nelle Opere «Boris Godounow» e «La Forza del Destino» dal 2 al 17 Agosto.

L'imponente complesso vocale, di circa 300 voci, costituirà uno degli elementi più importanti nei grandiosi spettacoli lirici che il Comune di Verona sta preparando, con la collaborazione dell'Ente Fiera, nell'immensa cavea dell'Anfiteatro Romano. Difatti, in armonia coi criteri che hanno ispirato ai nuovi progettisti la riforma della parte scenografica in rapporto a quelli adottati negli anni precedenti, le masse corali devono essere restituite — nel quadro dell'opera musicale — alla loro classica funzione di interpreti dei sentimenti, delle passioni e della volontà del popolo.

Tale funzione, esplicata in una opera come il «Boris Godounow» e in un ambiente come l'Arena, creata per accogliere il grande respiro della folla, comporta una costituzione del complesso corale in tutto degna, per numero e per qualità di elementi, del valore che per rappresentazioni liriche debbono assumere questo anno come strumento di educazione popolare.

Mentre fervono le prove delle masse canore, nella gigantesca mole dell'Anfiteatro echeggiano, col fragore di un cantiere navale, le febbrili opere dei meccanici, dei carpentieri e dei falegnami, che preparano le colossali strutture, componendo sulla gradinata elittiche della cavea frontale, un magnifico spettacolo di aggruppamenti plastici, che in figura di cupole, case, templi, boschi e massiccie torri, scivolano con agevole rapidità sui cinque binari costruiti dal basso fin quasi alla sommità dell'Arena.

La rappresentazione inaugurale della Stagione Lirica avrà luogo il 31 corrente con la prova generale del «Boris Godounow», nella quale saranno invitati, oltre che le rappresentanze governative, i massimi esponenti dell'arte e gran numero di giornalisti. L'inizio effettivo degli spettacoli per il pubblico si avrà la sera del 2 agosto alle ore 21 con l'opera stessa.

Nel periodo della stagione Lirica in Arena si svolgeranno a Verona, sotto gli auspici del Comune, grandi manifestazioni turistiche, il convegno automobilistico dei concorrenti al «raid» Roma-Germania e un raduno aviatorio, al quale parteciperanno i maggiori Assi dell'Ala Italiana.

Il Municipio di Vienna per l'acquisto di opere d'arte

VIENNA, 24.

La municipalità viennese ha deciso di stanziare una somma annua di centomila scellini per l'acquisto di opere d'arte dovute a pittori e scultori austriaci viventi.

Un'apposita Commissione nominata dal Consiglio Municipale procederà alla scelta delle opere da acquistarsi. La decisione è inspirata dal duplice scopo di incoraggiare le arti moderne e di alleviare le ristrettezze economiche nelle quali si dibattono molti artisti.

Dalla Città del Vaticano

Questioni di competenza - Gli Avvocati Concistoriali per il giubileo Papale - Pio XI in visita al Suo Stato

CITTA' DEL VATICANO, 24.

(d.m.). — E' di pochi giorni or sono una questione a proposito di contratti di lavoro sollevata da operai che lavorano entro i confini della Città del Vaticano e che senza difficoltà, essendo italiana l'impresa assuntrice e italiani gli operai, sarà demandata ai Tribunali arbitrali del Regno.

Più interessante invece, per il cozzo delle competenze giuridiche è un'altra, recentissima anch'essa, riassunta nelle sue linee principali dal garbato e vivace articolo del «Tevere»:

«E' stata presentata al nostro Tribunale una citazione per effetto della quale i giudici italiani sono chiamati in causa per ordinare a un cittadino italiano, abitante fuori della Città del Vaticano, ma da questa stipendiato, di trasgredire a un ordine ricevuto dalla magistratura di quello Stato.

I fatti sono molto semplici: appena defunto il Cardinale Vannutelli, alcuni messi della Città del Vaticano, hanno apposto i suggelli allo studio e alla di lui camera da letto.

Gli eredi universali del Cardinale, i quali, pur abitando nel Palazzo Apostolico della Dataria, sono cittadini italiani, hanno concesso di asportare carte e documenti inerenti all'alta carica di cui il porporato era insignito, riservando per loro tutto ciò che era strettamente personale dello zio, essendo essi, come abbian detto, eredi universali di lui.

Costoro, eseguito lo spoglio delle carte, hanno iniziato gli atti di possesso dell'eredità e fra l'altro sembra abbiano radunato in un baule le carte personali del defunto, depositandolo presso un cittadino italiano, stipendiato dal Vaticano, loro congiunto.

Le autorità pontificie, venute a conoscenza della cosa, hanno ordinato al giudice istruttore della Città del Vaticano, avv. Angelini Rota, di recarsi presso questo cittadino e di apporre i suggelli al baule, dandogli in pari tempo l'ordine di non consegnarlo a nessuno senza il consenso del Vaticano.

Gli eredi del Cardinale, venuti a loro volta a conoscenza del fatto, hanno chiesto la restituzione del baule, ma il consegnatario si è rifiutato. Di qui la citazione al nostro Tribunale.

Poteva il giudice istruttore della Città del Vaticano recarsi ad operare in casa di un cittadino italiano, il quale abita fuori dello Stato Vaticano e dipendenze, nonostante ch'egli sia stipendiato dal Vaticano stesso?

Può quel cittadino eseguire un ordine ricevuto in tali circostanze e quindi rifiutarsi di riconsegnare un oggetto a lui affidato?

Può il Tribunale italiano ordinare la restituzione dell'oggetto, non ostante il veto del Tribunale Vaticano?

E qualora il Tribunale italiano ne ordinasse la restituzione che cosa può opporre il Tribunale Vaticano?

Ecco alcuni quesiti cui risponderanno i nostri Magistrati».

***

Il Pontefice ha ricevuto il Collegio degli Avvocati Concistoriali con il Decano Cav. di gr. Cr. Jacoucci, che ha presentato gli auguri pel giubileo sacerdotale e la offerta di una somma per le Missioni.

All'udienza concessa a questi giuristi, della cui opera si avvale la Santa Sede nelle sue cause e la cui presenza è richiesta dal Cerimoniale in diverse occasioni — come quando, ad esempio, in Concistoro si deve domandare al Papa di emanare decreti relativi a processi di Beatificazione e Canonizzazione — assistevano il Governatore della Città del Vaticano, e fra gli Avvocati Concistoriali il Consigliere Generale, Marchese Pacelli e quel Conte Santucci che, nominato Senatore del Regno poco prima della Conciliazione, fu invitato dal Papa stesso — come fu detto — ad accettare l'alta distinzione; ma dovette lasciare il suo posto nel Collegio Avvocatoriale.

Nel quale fu richiamato poi dal Pontefice su richiesta unanime dei suoi colleghi, appena l'avvenuta pacificazione fra Santa Sede e Italia ebbe fatto scomparire anche l'incompatibilità fra le due cariche, vaticana l'una e l'altra italiana, che aveva provocato le dimissioni del Conte Santucci.

***

Sospendendo per un giorno le consuete udienze pubbliche il Papa, accompagnato da Mons. Migone, Cameriere segreto partecipante di servizio, si è recato a visitare alcuni dei più importanti lavori in corso nella Città del Vaticano.

Ha potuto così, anzitutto, constatare i progressi della costruzione della nuova officina elettrica, lo stato dei lavori del nuovo ingresso ai Musei verso la Piazza del Risorgimento, con la rampa elicoidale scavata nelle viscere della collinetta e da ultimo gli impianti della stazione radiotelegrafica che si ripete verrà affidata al p. Gianfranceschi.

In ognuna di queste tre località hanno fornito al Pontefice le relative informazioni tanto il Governatore Serafini, quanto il Sottoforiere dei PP. AA. Comm. Ing. De Rossi.

Il Papa ha espresso il suo vivo compiacimento per le opere in corso e dovunque ha espresso pareri e fornito suggerimenti. La visita che è durata circa due ore si è compiuta tra le ore 11 e le 3; nelle ore cioè più soleggiate e calde: nuova prova della straordinaria resistenza fisica e dell'assoluta sanità del Pontefice.

DA GORIZIA

Il Carro di Tespi

Nei giorni 9 e 10, avremo a Gorizia il Carro di Tespi. L'iniziativa voluta da S. E. Turati ha avuto l'alta approvazione del Duce ed ha suscitato, dovunque, il più vivo interessamento. La Compagnia è diretta da Giovacchino Forzano. Il Dopolavoro provinciale si riserva di dare tempestivamente le necessarie informazioni sui programmi che la Compagnia del «Carro» darà a Gorizia.

Scuola professionale di mascalcia

Da cinquanta anni i più celebri, i più colti ippologi, zootecnici, veterinari ed agrari d'Italia, reclamano dal Governo che istituisca scuole e corsi teorici-pratici di mascalcia, e che in seguito determini per legge la istruzione professionale obbligatoria per coloro che vogliono esercitare la difficile arte del maniscalco.

La mascalcia è arte difficilissima, complessa, meccanica, ragionata, ortopedica, indispensabile alla società ed alla forza e difesa della patria, poichè nelle mani del maniscalco è affidata la buona conservazione degli organi che dànno agli equini la loro ragione di essere in servizio dell'uomo.

I corsi e le scuole di mascalcia servono ad elevare la coltura scientifica dei maniscalchi come è stata elevata per altre classi di artieri.

Finalmente ad opera del Governo fascista si è potuto colmare anche questa lacuna e i maniscalchi hanno potuto ottenere il mezzo di potersi istruire nella loro arte difficile.

Apprendiamo con piacere che la scuola professionale di mascalcia in Gorizia verrà inaugurata entro il corrente mese, in data non ancora stabilita, presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e dell'artigianato, in via Morelli, 37.

Corso premilitare per radiotelegrafisti

Negli scorsi giorni si svolsero gli esami finali al corso premilitare per radio-telegrafisti del Regio Esercito, tenuto nella locale R. Scuola Industriale per accordi presi fra il Ministero della Educazione Nazionale e quello della Guerra.

Alla Commissione esaminatrice — presieduta dal Direttore ingegnere Renato Penso, e composta dell'ing. Bruno Malner, titolare del Corso, dell'ing. Ermanno Heinze e del delegato del Ministero della Guerra, tenente colonnello A. Boga, comandante del 5.o Battaglione R. T. in Mestre — si presentarono 7 candidati.

Di questi, 4 conseguirono la idoneità di grado superiore e precisamente: Francesco Bandaz, Guido Chersovani, Clemente Lutman ed Edoardo Musulin; tre conseguirono la idoneità e precisamente: Rinaldo Culot, Riccardo Cralli e Paolo Mozetic.

Altri tre allievi, chiamati a prestare servizio militare prima del termine del Corso, furono già incorporati nel reparto radiotelegrafisti.

Dato l'ottimo successo conseguito con questo Corso è certo che esso verrà ripetuto nel prossimo anno scolastico.

Epilogo giudiziario di un investimento automobilistico

Alla Pretura di Cormons è stata discussa la causa contro lo chauffeur Gino Provari, imputato di avere, il 20 luglio 1928, sulla strada che da Cormons conduce a Capriva, mentre guidava un camioncino di proprietà del conte Segrè-Sartorio, investito una motocicletta guidata dal maestro Antonio Klemencic e sulla quale si trovava anche il medico dott. Francesco Marussich, da Gorizia. In seguito all'urto violentissimo, il dott. Marussich veniva sbalzato a terra, andando a finire con la mano destra sotto la ruota di un camion che di lì passava.

Le lesioni riportate dal dott. Marussich erano tali da obbligare i sanitari che lo soccorsero a procedere all'amputazione della mano destra.

Il maestro Klemencic era a sua volta imputato di contravvenzione stradale.

L'imputato Provari era difeso dall'avv. Vinci di Cormons; il Klemencich dall'avv. Gatteschi; il civilmente responsabile conte Segrè dall'avv. Gianfranco Tamaro di Trieste.

Il dott. Marussich si era costituito P. C. con gli avvocati Turola di Trieste e cav. Marizza di Gorizia.

Il Pretore accolse, in pieno, la tesi dei due patroni di P. C. e condannò il Provari ad un mese e mezzo di detenzione e a 320 lire di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali e dei danni da liquidarsi in separata sede, accordando al dott. Marussich una provvisionale di lire 5000.

Il maestro Klemencic fu assolto per non aver commesso il fatto.

Domande e offerte di rappresentanze

E' uscito il foglio N. 6 delle domande ed offerte di rappresentanze edito per cura della Camera di commercio italo-cecoslovacca di Trieste.

Il foglio è ispezionabile presso lo Istituto promovimento Industrie in via Morelli 37.

Elargizione

Gli impiegati del Comune di Gorizia, dell'Ospedale Civile, i Direttori didattici e sezionali devolvono L. 713 a favore della Congregazione di Carità in sostituzione di fiori sulla bara della compianta signora Amalia Sirk, mamma del Segretario Capo del Comune di Gorizia.

La città tra i boschi

STOCCOLMA, luglio.

L'impressione di novità, di cosa tutta nuova di zecca che s'ha di Stoccolma al primo incontro, si conserva poi e si fa viva man mano che si procede alla scoperta della città. Il senso di agio, di un «comfort» stabilito solidamente che se ne riceve fin da principio, è resta definitivo, e lo stesso che s'immagina di provare in una città americana, a Chicago, per esempio, ch'è giusto la seconda città svedese del mondo.

Bisogna tener conto del fatto che fino a una cinquantina d'anni or sono Stoccolma era costruita in legno, e che soltanto da poco è cominciata per essa l'età della pietra.

Lo spirito organizzativo, metodico del popolo svedese, di un popolo che ha fatto del socialismo un partito di ordine, si è potuto applicare nella costruzione della sua capitale con le risorse più mature e con la garanzia dei modelli più autorizzati.

Ha potuto cioè fare di questa città un vero capolavoro: come una dimora di gran signori, ricca e ben tenuta, in cui gli stessi monumenti di un passato venerabile, raccolti tutti insieme nella «Città dei ponti», in una intimità d'altri tempi, sembrano lì più che altro per dar lustro alla casata, il buon tono che si conviene.

Non si saprebbe del resto pensare Stoccolma se non così, sotto questo cielo fresco e nuovo. Il fumo delle fabbriche, che pure sono in buon numero qui come altrove, nelle grandi città industriali del continente, non intorbida mai il cristallo di questo cielo: ogni traccia impura si scioglie negli odori della resina tiepida di sole, nell'aria pura delle foreste. E già per sè è una cosa meravigliosa, nel gran quadro di questa terra selvaggia, questo trionfo di vita moderna, questo esperimento perfettamente riuscito di razionalizzazione delle forze naturali.

V'è chi dice che gli antichi Ostrogoti, nientemeno, già al loro tempo facevano uso di termosifone.... E v'è chi ne vuol dare le prove provate, chi a ogni modo fa vista di credere che, per questo solo, essi erano ammirabilmente, invidiabilmente pel tempo loro, civili.

Se un po' dappertutto avviene di sentir scambiati civiltà e progresso, è però, certo che, specie qui in Svezia, un tale scambio è tipico e acquista tutto quanto, intero, il suo significato. Non c'è paese in Europa più progredito di questo, e non c'è popolo che sia superiore allo svedese quanto a qualità pratiche e ingegno utilitario.

Probabilmente gli svedesi sono sempre stati moderni, in ogni epoca del loro passato, anche il più vecchio e lontano. Sono tradizionalmente moderni in quanto nessuno meglio di loro, per abito e conformazione di spirito, è portato a credere al progresso come a un assoluto, qualcosa che, come la Bibbia, aiuta a vivere.

Realizzano ciò che per definizione è scienza e spirito scientifico, ciò che vale a dominare la natura ubbidendole, poichè il sentimento della natura è specialmente profondo dove si ha il sentimento della dipendenza propria della natura.

In noi Italiani, gente del Sud, come per altro nei francesi, secondo almeno quello che se ne dice, il sentimento della natura par meno profondo anche per questo, che lo si supera: e lo si supera, beninteso, traendolo fuori dal limbo romantico, elevandolo a coscienza intellettuale e morale. — Non ci si compiace soprattutto di fare una malattia. Qui, invece, tra Scandinavi e gente del Nord, generalmente parlando, non si supera la natura, se non creando una seconda diversa natura, un mondo metafisico che utilizza le forze fisiche, ed a cui si finisce per ubbidire, per servire, non meno che all'altra.

Il sabato alle cinque del pomeriggio, nella bella stagione, la città intera si riversa sui laghi, nelle isole dell'arcipelago, nei parchi e nei boschi.

Niente di più bello di questo esodo violento verso la natura, di questo ritorno.

Cose di questo mondo, di tutto il mondo, è ben certo: che però qui acquista un carattere particolare. Giacchè si tratta sempre, egualmente, di sport, di salute, di rigenerazione dell'individuo e della razza. Si tratta, nel peggiore dei casi, di amore-sport, di amore-comfort.

A vedere i due amanti-camerati a cavallo di una motocicletta vien fatto di ricordare un disegno di Dorè: un contrabbandiere con la sua «maja», lui in sella e lei in groppa a un cavallo arabo d'Andalusia, tra un'abbondanza infinita di frangie: frangie allo scialle, frangie ai finimenti, frangie la crimiera e la coda lunga del cavallo.

Come ingombrante, tutto ciò, pomposo, fuori moda! E fuori moda e di un gusto arretrato non mancherebbe di sentirsi la walkyria cavalcare a fianco dell'impiegato, se le si dicesse di pararsi all'uso nostrano, bocca e occhi dipinti. Cose d'altri tempi, di quando i viaggi, le corse si facevano in diligenza. Quella particolare sorta di sensualità, di desiderio della bellezza in sè stessa, non è più cosa che conti. Ciò che conta, oggi, nella vita, e così in amore, è il risultato.

Ma il risultato, pure ammettendo che non si debbono da questo trarre delle conseguenze in fatto di moralità, le quali non sarebbero necessariamente esatte, il risultato è un numero prodigioso di figli illegittimi e, secondo quanto si dice, una proporzione di ragazze-madri che sorpassa il 50 per cento.

Una situazione simile è naturale che dovesse riuscire preoccupante, e si dovesse cercare di porvi rimedio con leggi di protezione della donna: specie in un paese democratico, femminista e ultramoderno.

In mancanza d'altro, si stabilì una speciale legislazione di ricerca della paternità, che presenta però, naturalmente, tutti gli inconvenienti che ciascuno immagina. Perchè, se anche è vero che si è sempre figli di qualcuno, non ne viene di conseguenza che un processo in piena regola, analisi del sangue, ecc., conducano per forza alla scoperta del vero padre.

E più d'uno si sarà visto condannare alla parte del padre putativo o a pagare una pensione, vita natural durante, per l'allevamento di un figlio di cui non è autore, solo per aver voluto troppo più di comodità che non fosse lecito, e creduto alla natura e alle sole sue leggi.

ERCOLE REGGIO

Il concorso per il teatro del Dopolavoro vinto dall'architetto Valente

ROMA, 23.

La direzione generale dell'O. N. D. comunica: La commissione giudicatrice del concorso per il progetto del costruendo teatro della O. N. D. ha terminato i suoi lavori dopo avere esaminato i 15 progetti presentati ed ha proclamato vincitore del concorso il progetto contrassegnato col motto «Conception». Aperta la busta si è letto il nome dell'architetto Antonio Valente, laureato alla scuola d'architettura a Roma e residente a Milano. La commissione ha poi giudicati degni di un premio d'incoraggiamento altri due progetti e precisamente di un secondo premio quello indicato col moto «O. N. D.». Il progetto prescelto sia nella planimetria, sia per il calcoscenico, sia ancora negli spunti decorativi mentre risponde alle necessità moderne, il teatro trae ispirazioni delle nobili tradizioni italiane.

Facevano parte della commissione presieduta dal grand'uff. seniore Enrico Berretta direttore generale dell'O. N. D., S. E. Bazzani, Accademico d'Italia, S. E. Marcello Piacentini Accademico, il prof. arch. Vincenzo Fasolo segretario regionale del sindacato architetti per il Lazio, Gioacchino Forzano, il comm. Rotundo capo dei servizi artistici dell'O. N. D.

Le principali monete del mondo e il loro potere d'acquisto

ROMA, 24.

Sulla situazione presentata dal potere d'acquisto delle cinque principali monete del mondo, nel mese di giugno, si hanno i seguenti ragguagli:

Con un dollaro si comprano agli Stati Uniti d'America tante merci quante se ne compravano prima della guerra con 76 centesimi. Il potere d'acquisto del dollaro sul mercato americano è diminuito del 26 per cento dall'anteguerra a oggi.

Con una sterlina si comprano in Gran Bretagna tante merci quante se ne compravano prima della guerra con 7 scellini e 10 dinari. Il potere d'acquisto della sterlina sul mercato inglese è diminuito del 10 e mezzo per cento.

Con un marco si comprano in Germania tante merci quante se ne compravano prima della guerra con 80 pfennig. Il potere di acquisto del marco sul mercato germanico è diminuito del 20 per cento.

Con un franco-oro si comprano in Francia tante merci quante se ne compravano prima della guerra con 90 centesimi-oro. Il potere di acquisto del franco-oro sul mercato francese è diminuito del 10 per cento.

Con una lira-oro si comprano in Italia tante merci quante se ne compravano prima della guerra con 89 centesimi-oro. Il potere di acquisto della lira-oro sul mercato italiano è diminuito dell'11 per cento.

Con un franco stabilizzato si comprano in Francia tante merci quanto se ne compravano prima della guerra con 18 centesimi. Il potere di acquisto del franco stabilizzato sul mercato francese è diminuito dell'82 per cento.

Con una lira stabilizzata si comprano in Italia tante merci quante se ne compravano prima della guerra con 24 centesimi. Il potere di acquisto della lira stabilizzata sul mercato italiano è diminuito del 76 per cento.

La pollicoltura mondiale a Londra

LONDRA, luglio.

Stamane ottomila melodiose voci di polli e oche annunciarono l'apertura del congresso dei polli. Da sessanta paesi del mondo furono inviati a Londra bipedi pennuti, in rappresentanza dei pollai di tutti i paesi medesimi

Dal 22 al 30 luglio, infatti, il IV Congresso mondiale di pollicultura tiene le sue riunioni nella capitale inglese. Circa mille allevatori vi parteciperanno. Il Duca di York secondo figlio del Re, inaugura il Congresso.

Il pollame congressista è ospitato in gabbie, collocate in un giardino del Palazzo di Cristallo. La musica del Congresso non deve disturbare i polli, le anitre, i tacchini e le oche, e suonerà soltanto in una parte remota del grande edificio.

La popolazione negli Stati Uniti

NEW YORK, 24.

Dalle risultanze del censimento in 41 Stati, la popolazione degli Stati Uniti risulta di circa 123 milioni, ciò che costituisce un aumento di 17.236.060 abitanti, in confronto del censimento 1920.

Turlupinature

Per dimostrare tangibilmente la loro solidarietà di classe coi lavoratori manuali, novanta lavoratori intellettuali russi, in maggioranza scienziati e professori universitari, hanno offerto spontaneamente di spendere quest'anno il loro mese di vacanze, facendo un qualsiasi lavoro manuale, anche fra i più umili e faticosi.

E così è stato deciso di adibirli alle operazioni di carico e scarico del legname nel porto di Leningrado, per cui la mano d'opera, dato il movimento, non è mai abbastanza.

Ammiro gli intellettuali che si sono offerti a questo faticoso lavoro, ma ammiro di più coloro che li hanno accettati. Per ovviare agli inconvenienti del congestionamento della merce nel porto occorrevano proprio queste brave persone di testa e di penna.

I bolscevichi hanno capito che, per far marciare la baracca da progresso, è necessario tenere in funzione continua e variata le facoltà energetiche più produttive degli individui.

Così quelli che fino a ieri hanno lavorato di cervello, lavorino un poco di braccia e riposano il loro intellettualismo logoratore di gomiti e di pantaloni nella sudorifera fatica che affratella gli spiriti nella travolgente bellezza della più travolta democrazia.

Che poi questo lavoro renda è un altro paio di maniche.

Certo che non costa molto, perchè questi novanta professori, in vista di peggio, pare che abbiano offerto la loro opera gratuitamente.

E possono davvero andare orgogliosi della loro offerta. - E i russi non potranno mai compensare tanta dedizione con annessi effetti morali. Perchè la loro ammirazione per questa offerta di santa materialità lavoristica li farà ciechi.

E li farà ciechi al punto che non s'accorgeranno invece che essa è forse una delle più formidabili turlupinature scagliate dall'intellettualismo furfante contro la sgangherata carovana progressista della povera Russia dei soviéti.

ZETA

I sovieti non vogliono letteratura sentimentale

Critiche dinanzi al Congresso - Lebedinsky scrive un romanzo d'amore e cade in disgrazia

MOSCA, luglio.

(U. P.) — Da un pezzo, in Russia, l'arte e la letteratura non sono più un porto tranquillo per gente che voglia sottrarsi alle tempesta dei tempi nostri. La torre d'avorio dell'arte è caduta in polvere; scrivere significa oggi, nei paesi dei Sovieti, immergersi sino agli occhi nelle lotte economiche e politiche del giorno Lo scrittore d'una volta, che quale elegante osservatore se ne stava in disparte dalla scena, non trova oggi nè editori, nè lettori. Il pubblico che acquista i libri senza avere un'idea di quante lacrime e sangue possa esser costata la loro nascita, ha tuttavia avuto ultimamente qualche sentore di quelle lotte che hanno tramutata la letteratura dei Sovieti in un campo di battaglia.

Un certo numero di poeti, romanzieri e drammaturghi ha preso la parola al congresso del partito comunista. Nessun luogo sembrerebbe meno adatto, a prima vista, a sviscerare contrasti letterari. Ma, per codesti letterati, la letteratura non è cosa che possa staccarsi dalle questioni del giorno. Essi dicono che l'attività dello scrivere deve essere così intimamente legata alle comuni necessità dell'esistenza, come ad esempio la produzione d'automobili o l'impianto di un podere collettivo.

«Noi siamo lavoratori della parola» — ripeterono senza posa letterati comunisti al Congresso del Partito, e cercarono di mettersi così sullo stesso piano dei lavoratori del braccio.

«Noi siamo l'esercito della parola» — dichiararono con insistenza, cercando così di affiancarsi agli eserciti che sgominarono la controrivoluzione e le invasioni straniere.

In una parola, tutti affermano che il compito dell'artista consiste oggi nel collaborare al sorgere della «Nuova Vita» nella applicazione del piano quinquennale industriale, nella vendita dei titoli del prestito dello Stato, nello spingere i contadini nelle collettività agrarie, e in genere nell'accelerare l'avvento di quella «Nuova Vita».

Queste sono, s'intende, le opinioni estreme di coloro che si qualificano «scrittori proletari». Nome che hanno adottato non solo perchè scrivono per i proletari, ma perchè si considerano anche membri essi stessi del proletariato. In realtà, il loro vocabolario non contiene ingiuria peggiore di quella di «intellettuale».

Così chiamano i loro nemici ogni qualvolta vogliono umiliarli al più alto grado. Chiamate ladro di strada un scrittore di questo gruppo, e si troverà modo di accomodare l'insulto, ma chiamatelo intellettuale, e non vi sarà perdono: così mala fama hanno assunto la parola e il concetto che rappresenta.

Ma anche fra tali estremisti si hanno scuole che si combattono fra loro. Il primo oratore al Congresso fu, ad esempio, il poeta Alessandro Besimensky. Egli si espresse, come si conviene, in forma di poesia. Sferrò un attacco rimato e rimato contro le — a suo parere — pericolose tendenze che si palesano tra gli scrittori comunisti.

Gli attacchi principali furono rivolti contro la cosidetta «Scuola Perival», che vuole suscitare «umanità» nell'arte dei Sovieti. I «perivalisti» ammettono che la letteratura debba servire alla rivoluzione, ma ritengono che i loro eroi debbano essere uomini vivi e veri, e non esangui concetti od oggetti o istituti, come il trattore agricolo o la fabbrica. A motivo di tale intento, i capi della Scuola Perival se ne sentirono dire di ogni colore.

Il poeta Besimensky dichiarò che essi «emettono veleno borghese e cercano di nutrire gli operai col latte della vacca borghese».

Ma non si limitò alla Scuola della rumanizzazione, ne attaccò anche i singoli membri. Il martello della sua critica si avventò con violenza particolare contro l'infelice Lebedinsky. Questo narratore, il cui romanzo «Una Settimana» fu tradotto in molte lingue, passava sino a poco fa per un modello di scrittore proletario.

Ma poi scrisse un romanzo, «La nascita d'un Eroe», il cui tema principale non è tanto il comunismo, quanto l'amore. Taluni critici giudicano inferiore anche il pregio letterario dell'opera, rispetto alle sue opere precedenti, ma non l'attaccarono tanto per ragioni artistiche, quanto politiche.

Al Congresso, il Lebedinsky fu citato tra gli scrittori che «hanno dimenticato le barricate e vogliono ora dilettarci con la descrizione di trascurabili affari amorosi».

Anche Carlo Radek ed altri non hanno risparmiato critiche al Lebedinsky. Il comunismo è una realtà — dicono essi — e con questa è nato «l'uomo nuovo». Perchè mai, dunque, uno scrittore comunista viene a rappresentarci la nascita d'un eroe il cui interesse precipuo sono le donne? «Abbasso codesti drammi da salotto!» — gridano.

Se questa è la sorte di un comunista che scriva una volta tanto un'opera vecchio stile, quale sarà la vita degli scrittori che si ritengono ancora «intellettuali» e trattano, nei loro libri, di temi all'antica?!

Anche se un loro libro — che è caso raro — si pubblica, nè la stampa nè le librerie muovono in suo favore un dito, ed esso è condannato a pronta morte.

EUGENE LYONS

Una galleria sotto lo Stretto di Gibilterra

Studi preliminari spagnoli

MADRID, luglio.

(U. P.) — La possibilità di costruire una galleria sottomarina che attraversi lo stretto di Gibilterra è oggetto di studi accurati ed attivi. Sono assai progrediti gli scandagli che si eseguiscono movendo da Tarifa, ed è imminente l'inizio di quelli presso la costa africana. Tali trivellazioni faranno conoscere la natura geologica del terreno e la sua permeabilità od impermeabilità. L'esito degli scandagli presso Tarifa è stato soddisfacente; si è giunti a 250 metri di profondità e si continuerà sino ai 400 metri.

Il secondo scandaglio, presso la costa africana, avrà luogo con lo appoggio della Direzione marocchina e del Protettorato, che ha stanziato all'uopo, quest'anno, 100.000 pesetas.

Il Direttore dell'Istituto Geologico e Minerario, signor de la Pena, ha dichiarato che tali due trivellazioni non sono sufficienti allo studio voluto, ma la difficoltà di ricavare campioni del terreno nella parte centrale, più profonda, è molto maggiore che non quella che s'incontra nelle escavazioni presso le due coste, con le quali si mira a stabilire se vi sia continuità geologica tra le due rive.

Il metodo adottato per ottenere campioni della roccia sottomarina è molto semplice ed originale. Per provocare un'esplosione che intacchi il fondo, si userà un esplosivo per la perforazione, e il peso delle masse d'acqua farà ripartire uniformemente la pressione esplosiva, intaccando la roccia. I frammenti rocciosi strappati al fondo marino saranno poi raccolti mediante reti speciali.

Sarà così investigata la possibilità di costruire la galleria sottomarina per quanto riguarda la natura del terreno, che sinora paro permettere ogni possibilità. Le esplosioni provocate in fondo al mare saranno pure adatte allo studio della profondità, grazie ad apparecchi appositi di registrazione dei suoni, se ne trarranno anche indicazioni circa l'omogeneità delle rocce, gli eventuali filoni di acqua ch'esse racchiudano, le zone di frattura, e ogni altra irregolarità.

La Commissione che studia il programma di costruzione della galleria attraverso lo stretto di Gibilterra si gioverà d'ogni mezzo scientifico disponibile per apprezzare la possibilità o meno di realizzarlo.

Secondo gli ultimi dati raccolti, è risultato che le profondità marine nello Stretto sono alquanto minori di quanto si credeva. La galleria potrebbe costruirsi alla profondità massima di 300-360 metri nella zona centrale; profondità invero assai più considerevole di quella della Manica, ma abbastanza ridotta rispetto a quella dapprima prevista.

L'ARIA

Un tema di stagione

E' strano il sacro orrore che i popoli civilizzati hanno per l'aria; e dire che essa già da Ippocrate venne patrocinata quale primo fra gli alimenti. Ed è ancor più strano, per non dire paradossale, come a simili ubbie dia convalida spesso il medico, il quale non vincendolo, nei suoi assistiti, una tale inspiegabile riluttanza, finisce per farli ammalare d'aggiornamente.

Ma saremmo degli ingenui, o per lo meno peccheremmo di eccessiva pretesa, se ci arrogassimo noi soli il brevetto di «igienista», giacchè sarebbe cosa imperdonabile il supporre che s'ignori l'importanza del fattore — «aria» — nella «medicina preventiva», che, «tout-court», è l'igiene sociale a cui tende lo sforzo unanime e costante della scuola moderna.

Siamo, tuttavia, nel terreno pratico, ancora in arrestrato; sia, per dirla col «Lahmann» perchè il medico di campagna, il quale, a fatica e con magro complesso, fa le sue visite, non trova il tempo per dedicarsi ad un tale penoso e spesso sterile apostolato, data la supina ignoranza, in materia d'«igiene», del pubblico grosso e minuto, dal cui dileggio gli verrebbe subito meno la «posa», mentre il medico da «sala», assumere per necessità, sia pure aleatorie, il comodo motto del «vivere e lasciar vivere».

Si capisce che a tale stregua l'igiene non potrà fare mai dei passi decisivi; ma in un'epoca in cui si sono riveduti i «valori» e per così dire i «quarti di nobiltà», a tanta zavorra, sin qui passata per oro colato nel crogiuolo della scienza, è tempo che si dia il bando a più d'un «pregiudizio». E fra questi noi non esitiamo ad elencare il pavido ed indebellabile orrore per l'«aria», che per contro è il nostro indispensabile soffio di vita; nel mentre è all'aria in «difetto», od a quella viziata di tutti gli ambienti chiusi, ammorbati da eterogenee esalazioni o comunque da miasmi, che dobbiamo essere tristemente tributari di tutto quel complesso e subdolo malessere il quale fa sinistramente da preludio alle malattie del secolo: l'«anemia, l'adenoidismo, la tubercolosi», e con questo ai loro non meno infausti accoliti, i quali sono innumeri.

Come appare a prima vista, il problema dell'«aria» non va preso a gabbo, ma scodellato per primo, se non si vuole fatalmente ricadere in un circolo vizioso, allorchè s'ingaggia con tanto fervore la lotta ai «morbi sociali». - Il primo «comma» della medicina preventiva, pertanto, è proprio tutto racchiuso nella più elementare, e forse per questo la più inosservata, delle massime: dateci «aria» in qualunque stagione e sotto qualunque clima.

Da che dipende la salute?, può chiedersi chiunque in vena di pensare un po' logicamente al proprio benessere; su che cosa s'appoggia il meccanismo normale, eppur così complicato, dei nostri organi? Niente più e niente meno che sugli stimoli imposti dalla natura a ciascun essere: «aria», innanzi tutto; poi «luce, acqua, cibo, bevanda, moto e riposo». A quest'ultimo s'aggiungono, per l'uomo, le condizioni di vita che egli s'è creato nella sua ascesa civilizzatrice, e purtroppo non sempre in armonia con le ataviche sue condizioni, e cioè l'«abbigliamento, il letto, l'abitazione, l'igiene della pelle», e finalmente quel codice ormai complesso, che noi definiamo appunto: «igiene sociale».

Una riflessione logica

Ed è proprio questa «superstruttura» la quale, pur di farsi accondiscendere in transitorie esigenze, o di adattarsi a costumanze, riti, prevenzioni; e perchè no? a stolide superstizioni; ha finito per adattarsi al capriccio di ognuno, lasciandosi anzitutto defraudare del suo primo ed incontrovertibile precetto: «il rispetto all'aria».

I mammiferi più evoluti, i soli, ci suggerisce «Enrico Lehmann» che possono in certo qual modo confrontarsi con noi, fuggono spontaneamente lo spazio «confinato», ove la ventilazione è insufficiente.

Essi sentono istintivamente che l'«aria libera», sia col bel tempo che con la tormenta, è per essi condizione essenziale di vita.

Ma l'uomo civilizzato teme la «folata d'aria» come il peggiore degli spauracchi. E su ciò anche i medici hanno costruito tutta una bardatura di teorie, tanto che, nelle «classificazioni» infinite a cui è andata soggetta la nostra razza, non mancano gli epiteti di «refrattari», i quali segnerebbero lo «zero fisiologico», o a «temperatura indifferente», dei «prudenti», i quali invece van posti agli antipodi di quel che, in gergo corrente, si battezza per sana temerità anche contro il più comune elemento, il clima», e dei «pavidi», reclutati questi ultimi assai spesso nel sesso... debole, capace magari, se la «moda» l'imponesse, di chiamar «freddo il caldo», e viceversa, pur di essere suddito fedele della deità indefettibile!..

Ed a suffragare le doglianze di tutta questa gente che s'è proprio voluta sagomare sulla falsariga delle immortali teorie del «De Giovanni», profanandole un poco, i medici hanno tirato appunto in ballo il «fattore costituzionale», al quale se non possiamo dar del tutto torto, non lo vogliamo tuttavia porre in primo piano, per la tema che divenga o permanga anzi la comoda trincea dei pigri e degli indolenti, nel mentre noi badiamo ad insistere come occorre dare «aria» alla nostra infoschita e reclusa vita quotidiana.

L'aria è il nostro elemento, come l'acqua è quello dei pesci. Però non basta respirare aria, ma è necessario altresì che la nostra pelle vi nuoti dentro, giacchè essendo questa un'organo di eliminazione e d'esalazione, deve per necessità subirne costantemente un contatto ventilato.

Ed è questo un argomento che ci metterebbe in sella per trattare tutta una teoria di falsi «pregiudizi», con l'intento preciso di sconfessare, onde ricondurre il nostro buon senso all'osservanza di quelle norme del ben vivere, dalle quali non si può prescindere se si vuole davvero da base solida alla nostra «gigantesca lotta demografica»; costituiranno esse, di proposito, oggetto delle nostre trattazioni in ulteriori articoli, e ciò anche perchè siamo certi che verrebbe di per sè frustata ogni nostra sollecitazione, se prima non venissero rimossi i pregiudizi contro l'aria.

Esempi pratici

A scanso di ritorsioni o comunque di obbiezioni che nella mente di chi le formula possono aver la pretesa di un largo sussidio d'esperienza, non disconosciamo i malanni e gli acciacchi da «perfrigerazione», così frequenti durante la stagione immite a cui andiamo incontro; ma essi sono lo appannaggio di coloro che appunto con l'aria non hanno troppa dimestichezza, oppure che la sanno affrontare senza le dovute cautele.

V'è un allenamento anche per l'aria, e ciò è una necessità per chi ne ha perduto il salutare contatto, nel mentre sarà sempre imprudente l'esporvi a dettaglio l'organismo, attraverso una corrente, per una scollatura esagerata o con una protezione imperfetta.

Ma a tutto ciò si può ovviare senza porsi in allarme per ogni minimo buffo, con una prudenza che rientra nelle norme del buon senso. Quello invece che noi vorremmo rimuovere e confinare nel regno delle più assurde e poco olezzanti chimere, è l'aria degli «ambienti chiusi».

Siamo nei mesi in cui v'è un rissare continuo fra gli ospiti d'uno stesso letto, o in treno, in tram, oppure nelle aule scolastiche, nei ritrovi comunque di studio o di conversazione, nei caffè, nei circoli ed in tutti quei raduni in cui ci si raccoglie più volentieri d'inverno, nei quali viene fatta di continuo, ed all'insaputa di ognuno, la peggiore ingiuria all'igiene col semplice fatto di isolarli dall'aria sana, per convertirli in graveolenti ricettacoli di esalazioni di rifiuto.

I più non se ne accorgono, perchè l'abitudine è mezza padrona del mondo, e certi maleaugurati usi possano cambiare quasi la impronta della natura; ma se ci si pone, ad esempio, all'uscita da un teatro, non v'è fra gli spettatori alcuno il quale, al contatto con l'aria esterna, non avverta un senso di refrigerio, prova evidente della sofferenza, sia pure inconscia, del suo organismo, patita nella transitoria reclusione satura tutt'altro che di ossigeno!

Pregiudizi da rimuovere

Perdura la confidenza con l'aria, la scambiamo ormai per un nemico, e la rifuggiamo ad ogni costo; o se mai ne parliamo, e per accollarle il torto di tutti i nostri malanni, come se volessimo renderci solidale il «buon Dio» per i malanni dovuti alle nostre intemperanze!

Sono invece i vieti pregiudizi che nutriamo nei di lei confronti, ai quali va data colpa di tutta quella serqua di disturbi, che nel periodo che trascorriamo va dato il nome d'«infreddature». - Gli «uffici», le «aule», i «ritrovi», anzichè convertirsi in alti forni di «escrementi volatilizzati», e nei quali trova il suo «pobulum» ideale la più micidiale flora batterica, dovrebbero essere periodicamente ventilati; e se con quel soffio brusco con cui ci viene a salutare «sora aere», siamo costretti a smuoverci dal torpore letargico che ci cagiona il «calduccio», tanto di guadagnato, giacchè sarà la salutare frustata che fa galoppare nelle nostre vene impigrite un flotto più celere di sangue.

Nel nostro «dinamismo», che vuole essere anche un permanente stato di veglia per una più fervida attività, sono da prescrivere gli ambienti eccessivamente caldi, e sopratutto occorre che non manchino d'aria sana, a costo anche d'un innocuo raffreddore, salvaguardia questo, al postutto, di peggior malanni.

In una nazione che vuole e deve spaziare lo sguardo su tutte le audacie, guai il letargo d'un caldo snervante o, peggio ancora, per la sua salute, se s'abitua in quell'assurdo compromesso con «Madonna Igea», di tollerare la afa miasmatica degli ambienti inaerati.

Dott. GUIDO MANTOVANI

Nisida da penitenziario a soggiorno delizioso

NAPOLI, 24.

Si attribuisce all'Alto Commissario il proposito di trasformare l'isola di Nisida, luogo di pena famoso nella storia della criminalità, in un soggiorno di delizia.

La destinazione dell'isola a luogo di divertimento è auspicata da coloro che domandano insistentemente che sia sfruttato ogni angolo panoramicamente interessante.

Echi e riflessi

Recentemente è stato ristampato il racconto dello stesso Mascagni sulle origini di «Cavalleria», la quale, come è noto, fu prescelta con altre due nel concorso bandito dall'editore Sonzogno per un'opera in un atto.

Le altre due opere erano «Labilia» del maestro Spinelli e «Rudello» del maestro Ferroni.

La «Cavalleria» fu rappresentata per seconda al teatro Costanzi di Roma. Poche ore prima che si alzesse il sipario su quest'opera, Eugenio Checchi scrisse nel «Fanfulla», che il nome del Mascagni, ignoto a tutti fino a quel giorno, sarebbe stato, il giorno dopo ripetuto e acclamato per tutta l'Italia.

Fu buon profeta. L'opera si iniziò davanti a un pubblico non numeroso e piuttosto disattento, ma bastarono le prime venti battute del preludio a destare la più grande sorpresa: alla «Siciliana» — scoppiò un urlo: — non uno spettatore rimase seduto: l'ovazione clamorosa raggiunse una intensità eccezionale, e la rappresentazione continuò così, fra il tumulto delle approvazioni incessanti, dalle nove alle undici e mezza: le chiamate raggiunsero la quarantina.

L'autore comparve alla ribalta: era un giovane pallido e smarrito, dalla barba lanugginosa e incolta, vestito poveramente: salutava goffamente, trascinato e quasi sorretto dal tenore Stagno e dalla signora Bellincioni, e per una singolare preoccupazione non sapeva togliere le mani dalla cintola dei calzoni, quasi temesse un disastro.

***

In ogni campo vi sono spiriti fantastici e bizzarri che si sono lanciati nelle spedizioni chimeriche alla conquista di verghe d'oro più o meno misteriose.

Si parla adesso di un gruppo di persone che, sognando delle avventure, non hanno trovato niente di meglio che partire alla già tanto strombazzata conquista del famoso tesoro degli Incas.

Giulio Verne, o qualcuno dei suoi migliori epigoni, avrebbe scritto un volume meraviglioso sopra una simile avventura.

Avrebbe espresso speranze ed entusiasmi dei nuovissimi paladini, e ne avrebbe ricavato effetti patetici. I viaggiatori del Perù sperano di ritrarne semplicemente dei milioni di dollari.

In realtà è il dollaro che caratterizza la nostra epoca. I poeti sono troppo poveri per correre il mondo in modo azzardoso. Soli gli uomini di affari hanno il mezzo di estendere lontano la loro azione. Una società si è dunque formata a Lima per coprire le spese della spedizione.

Il miraggio dell'oro ha reso sempre credule anche le persone più serie. Ma gli argonauti non avrebbero avuto mai questa idea. Un tale Alberto Valenzuela Roselli che pretende di essere in realtà Tito Cuzi, l'ultimo discendente dei Mancapac, afferma che saprà ritrovare, presso Cuzco, vicino al lago Cusurcus, le tombe della sua famiglia, nelle quali stanno sepolti i magnifici tesori. Specialmente nella bara del re Juaina Capac vi sarebbe l'enorme catena d'oro che costui fece fare nel 1482 in occasione della nascita di suo figlio Juascar.

***

Poco note sono le origini del Toson d'oro: se le contendono la storia e la leggenda. Comunque bisogna risalire ai tempi in cui Bruges era la capitale del Ducato di Borgogna e alla sua Corte tenuta con sfarzo e fasto, allietata da tornei, caroselli e giuochi floreali, regnava sovrano brillantissimo Filippo I. Dicono le cronache che il Sovrano si mostrava molto sensibile alla bellezza giunonica e lussureggiante delle Fiamminghe e che amasse collezionare le sue conquiste chiedendo a ciascuna, come pegno d'amore, una lunga ciocca di capelli. Con questi, il Re s'era fatto fare un collare che amava portare in molte circostanze. Il collare era tutto biondo, d'un biondo oro ma nel mezzo aveva una striscia fulva, d'un rosso ardente come una fiamma viva. Era data da una ciocca di capelli fini, come seta provenienti dalla bella testa di Maria van Crombrugge che per la sua bellezza era detta la «perla di Bruges». Maria era sposata a un pittore che Filippo aveva spedito in missione al Portogallo. Un giorno in cui la bella donna si lagnava col Duca perchè a Corte si disprezzava la sua capigliatura ardente, egli le disse: «Lasciar dire; presto, il «Toson d'oro» che oggi i miei cortigiani canzonano sarà ambito da tutti». E infatti poco dopo fondava l'Ordine che non poteva essere conferito altro che a gentiluomini senza macchia di sangue o d'onore.

***

Il ministero del Lavoro inglese ha pubblicato una interessante statistica relativa alla morbilità fra il personale maschile e femminile alle sue dipendenze. Dalle cifre della statistica risulta che le donne si ammalano più facilmente e con maggiore frequenza degli uomini: un argomento questo che, fra parentesi, viene già sfruttato da parecchi giornali per contestare il principo della parità fra i sessi. Il numero dei funzionari alle dipendenze del ministero comprendeva, alla fine del gennaio scorso 11,266 uomini e 3,828 donne. Ora risulta che nell'annata terminata appunto alla data suddetta la media delle assenze per malattie era di 14,2 giorni per le donne e di 9,2 giorni per gli uomini. Si assicura che il Tesoro, valendosi di questo argomento ridurrà presto i salari delle donne.

CRONACA PROVINCIALE

Operosa attività sindacale in Provincia

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Nella prima quindicina del corrente mese di luglio, furono tenute le seguenti assemblee e riunioni:

OPERAI FALEGNAMI: Presso questa Sede ha avuto luogo la riunione del Direttorio operai Falegnami per discutere varie pratiche riflettenti la categoria. Il Vice-Segretario dell'Unione sig. Tempestini Orfeo informò i presenti di quanto è stato svolto in favore degli operai appartenenti a detta categoria. In data 17 corr. si tenne l'assemblea generale degli operai in parola. Il Segretario dell'Unione sig. Traverso Giacomo, assistito dal vice segretario ha esposto in linea generale l'importanza dell'organizzazione e dei benefici finora apportati, mediante l'applicazione del contratto collettivo di lavoro. Infine è stato illustrato lo statuto tipo che dovrà servire di base per la costituzione della Cassa Mutua Malattia.

ASSEMBLEA FILANDIERE DI GEMONA: Presieduta dal Vice-Segretario dell'Unione ebbe luogo l'assemblea delle filandiere appartenenti allo stabilimento di Gemona. Nella stessa, furono trattate varie questioni riguardanti la categoria facendo assicurazione che nulla verrà trascurato al fine di far migliorare sempre più la loro situazione.

ASSEMBLEA FILANDIERE DI CARPACCO E DIGNANO: Presieduta dal vice segretario dell'Unione assistito dal Fiduciario comunale sig. Maestro Avoglio e con l'intervento del Segretario politico del Comune ebbe luogo la assemblea generale delle Filandiere appartenenti allo Stabilimento di Carpacco-Dignano, per trattare importanti questioni riguardanti la categoria.

ASSEMBLEA FILANDIERE DI CIVIDALE: Sotto la presidenza del Vice Segretario dell'Unione, assistito dal Fiduciario comunale sig. Bollacasa, ha avuto luogo l'assemblea generale delle filandiere addette allo Stabilimento di Cividale, per trattare varie ed importanti questioni interessanti la categoria.

ASSEMBLEA FILANDIERE DI VENZONE: Presieduta dal camerata Tempestini, assistito dal Fiduciario comunale sig. Pascolo Antonio e con l'intervento del sig. Podestà ha avuto luogo l'assemblea generale delle Filandiere appartenenti allo Stabilimento Venzone, per trattare varie ed importanti questioni itneressanti la categoria.

ASSEMBLEA FILANDIERE DI SPILIMBERGO: Presieduta dal Vice-Segretario dell'Unione, assistito dal Fiduciario di Zona sig. Bruno Gianni, ebbe luogo l'assemblea delle Filandiere addette allo Stabilimento di Spilimbergo, dove furono trattate varie ed importanti questioni interessanti la categoria.

ASSEMBLEA FILANDIERE DI CORDENONS: Presieduta dal signor Giacomo Traverso Segretario dell'Unione, assistito dal Fiduciario di zona sig. Lorenzon, ebbe luogo l'assemblea generale delle Filandiere appartenenti allo Stabilimento di Cordenons, per trattare varie ed importanti questioni riguardanti la classe lavoratrice.

RIUNIONE IMPIEGATI COTONIFICI DI PORDENONE: Il Segretario dell'Unione sig. Traverso, accompagnato dal Fiduciario di zona sig. Lorenzon, si è recato a presiedere la riunione degli impiegati addetti allo Stabilimento Cotonificio Veneziano di Pordenone. Alla medesima presenziava anche il locale Segretario politico del P. N. F.

Nella importante riunione è stato illustrato dal Segretario della Unione lo scopo ed il compito del Sindacalismo fascista, soffermandosi lungamente sull'assistenza che diuturnamente e sempre l'organizzazione viene prestare agli iscritti.

RIUNIONE OPERAI SCALPELLINI: Presso la Sede di questa Unione ha avuto luogo la riunione degli operai scalpellini. Il Vice-Segretario sig. Orfeo Tempestini parlò agli intervenuti circa l'opera finora svolta in loro favore, esponendo inoltre altre questioni che interessano la classe lavoratrice.

ASSEMBLEA OPERAI ADDETTI ALLE MINIERE DI CAVE DEL PREDIL: Il Segretario della Unione sig. Traverso, accompagnato dal Fiduciario di zona sig. Umberto Rittini e dal Fiduciario comunale di Tarvisio sig. Pacile, si è recato a presiedere l'importante assemblea generale degli operai addetti alle Miniere di Cave del Predil.

Erano presenti circa 500 operai in gran parte allogeni; tutti erano accompagnati dal Segretario di categoria sig. Zenarola. La riunione ha avuto luogo nella sala del Dopolavoro, delle Cave del Predil, gentilmente concessa.

Per il primo cominciò a parlare il Fiduciario di zona il quale ha fatto la presentazione di rito. Indi il Segretario dell'Unione iniziò la sua orazione trattenendosi lungamente sui più minuti dettagli riguardanti l'organizzazione, facendo rilevare, in special modo, le provvidenze che vengono costantemente emanate dal Regime a difesa della classe lavoratrice. Infine concludeva che nulla sarà trascurato per dare, agli operai tutti, in ogni momento, sollecita ed amorevole assistenza.

Lorazione del Segretario è stata poscia tradotta in lingua tedesca dall'interprete sig. Fernando Majer di Tarvisio, il quale fece comprendere con chiare parole la importanza della riunione. La traduzione del sig. Majer fu ascoltata religiosamente ed infine fu applaudita.

L'assemblea è stata chiusa in perfetto ordine fascista con vibranti alalà.

Da Cividale

Comitato della "Dante Alighieri"

Nella Sede del Fascio si è radunato oggi in assemblea il Comitato della Dante Alighieri.

L'adunanza è stata presieduta dal Presidente S. E. l'on. Leicht. Fra gli intervenuti c'erano il Podestà dr. Mulloni, per il Segretario Pol. il prof. Marino, il presidente della Società Operaia sig. Cornelio Gottardis, il cav. uff. Felice Moro, il sig. Strazzolini Feliciano, il prof. Calabrò ed il cav. Antonio Rieppi segretario del Comitato. Si erano scusati di non aver potuto intervenire l'ing. Vittorio Moro, il rag. Spartaco Pagnutt, ed il cav. uff. Borgialli.

Il Presidente ha commemorato il Direttore Generale prof. Fracassetti e i soci defunti del Comitato locale comm. nob. de Pollis; nob. C. Pasini, cav. N. Micoli e lo studente Luigi Zuliani.

Quindi il Presidente ha messo in rilievo l'opera ultimamente compiuta della «Dante» all'Estero nel pieno consenso del Governo Fascista di cui segue le direttive; poi ha parlato del nostro Comitato ed in specie delle biblioteche istituite per la cultura della lingua nei Comuni della Slavia.

Passati alla nomina delle cariche sono stati eletti: a Consiglieri: S. E. Pier Silverio Leicht; gr. uff. Luigi Suttina, dott. Giuseppe Mulloni; cav. uff. Mario Borgialli; cav. Antonio Rieppi, prof. Alfonso Marino e Feliciano Strazzolini. — Revisori: Eugenio Lavarone e ing. Vittorio Moro.

A rappresentare il Comitato di Cividale al Congresso di Mantova sono stati delegati: S.E. Pier Silverio Leicht; prof. Giovanni Calabrò e Marino prof. Alfonso.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte in morte di Edoardo Giuseppe Zuliani: Giuseppe Tomasig L. 5 — Antonio Luchitta L. 10.

Feste a S. Andrat del Judrio

Domenica 27 a S. Andrat del Judrio, ricorrendo la sagra annuale, sotto il tradizionale gelso avrà luogo una grande festa danzante con numerosa orchestra, diretta dal maestro Comis.

Nel pomeriggio, seguiranno sul prato adiacente manifestazioni ginniche sportive.

Da DOGNA

Escursione dei Balilla ed Avanguardisti

Organizzata dal Comitato Comunale dell' O. N. B. e dal locale Comando della Centuria Balilla — seguendo le direttive date dal Comando della 563.a Legione Balilla — è stata fatta in questa settimana una escursione con i Balilla ed Avanguardisti nella incantevole Val Dogna.

I reparti erano comandati dal Comandante di Manipolo signor Nello Biggi.

Alle 7 del mattino, nel piazzale delle Scuole, la Centuria schierata sull'attenti, è stata passata in rivista dal Podestà signor Albino Pittino e dal Vice Presidente signor Elio Fedrico, i quali constatarono il massimo ordine e disciplina.

Alle 7.30 tutti si portarono in Chiesa ad ascoltare la S. Messa. Ritornati sul piazzale venne fatto l'appello, al quale nessuno mancò; indi tutti i Balilla ed Avanguardisti col gagliardetto in testa attraversarono il paese a passo di marcia.

Accompagnati dal loro Comandante, dal Podestà e da altri membri del Comitato O. N. B. si diressero verso la Val Dogna che mai come in quel giorno fu rallegrata da tanti inni patriottici.

Dopo due ore di allegra marcia, con una buona sosta, fu raggiunta la frazione di Chiot, metà della passeggiata, dove l'arrivo dei Balilla fu salutato alla voce dai compagni di lassù, i quali formarono con quelli di Dogna una unica e balda schiera, e guidando ammiratissimi, resero gli onori al gagliardetto.

A mezzogiorno Avanguardisti e Balilla, riuniti tra la più schietta e rumorosa allegria, consumarono l'abbondante e succulento rancio offerto dal Comitato.

Nel pomeriggio tutti partecipavano ai vari saggi, eseguiti dagli scolari di Chiot, che amorevolmente preparati dalla loro brava insegnante, divertirono molto i presenti fra i quali v'era quasi tutta la popolazione di Dogna e frazioni.

Alle 18, salutati i compagni e ringraziati i frazionisti per l'ospitale accoglienza, ripromettendosi di ritornare al più presto, fecero ritorno a Dogna dove, tra il più vivo entusiasmo terminarono le file dopo aver inneggiato con potenti alalà al Re, al Duce ed alla Patria!

Da S. Vito al Tagliamento

La Sagra di Savorgnano

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima 27 corrente nella vicina Savorgnano in ricorrenza della tradizionale sagra di S. Giacomo:

Ore 13: Ritrovo dei concorrenti alla trattoria al Cadorino — Ore 14 partenza dei partecipanti alla gara ciclistica di VI Categoria che si svolgerà su quattro giri dell'itinerario: Savorgnano, Bagnarola, Ramuscello, San Vito, Savorgnano km. 46 circa, 10 premi, medaglione alla Società. — Ore 14.15: partenza dei partecipanti alla gara ciclistica per la III. Coppa Birra Itala Pilsen per 5a categoria, che si svolgerà sul percorso: Savorgnano — S. Vito — Comunale — Valvasone — Spilimbergo — Gajo — Lestans — Travesio — Paludea, salita di Cosant, bivio per Clauzetto (controllo a firma) — Paludea — Travesio — Lestans — Gajo - Spilimbergo — Comunale — S. Vito — Savorgnano, km. 80 circa, 10 premi, coppa alla Società. — Ore 16 arrivo dei partecipanti alla gara ciclistica allievi (6a categoria) — Ore 17: arrivo partecipanti alla gara ciclistica juniores (5a categoria) — Ore 17.15: inizio prove per la gara di nuoto Coppa Scarioni della «Gazzetta dello Sport» sul fiume Versa «Eliminatoria Sanvitese». — Ore 18: grande ballo popolare con la distinta orchestra di Morsano al Tagliamento su elegante piattaforma illuminata a giorno. Le osterie per l'occasione sono abbondantemente fornite di gamberi e di ogni conforto. Le iscrizioni alle gare si ricevono fino alle ore 13 di domenica. La tassa relativa è di L. 12 per la gara di nuoto e quella per allievi di sesta categoria; e L. 3 per quella ciclistica di quinta categoria. Alle gare di nuoto possono parteciparvi tutti coloro che non abbiano mai conseguito primi, secondi e terzi piazzamenti in altre gare approvate dalla F. I. R. N. o in altre eliminatorie Scarionistiche.

Alla Coppa Pilsen possono partecipare tutti i tesserati all'U.V.I. di quinta categoria che non abbiano mai vinto primi, secondi o terzi premi in altre corse escluse quelle sociali e quelle per allievi.

Alla categoria allievi 6a appartengono tutti i giovani nati dopo il 1. gennaio 1915 e che non abbiano superato il 17° anno di età, i quali dovranno ritirare la licenza che costa L. 7 e da diritto a correre a tutte le gare del 1930. I giovani che intendono partecipare alla gara dovranno presentarsi quindi con due fotografie formato tessera.

Le iscrizioni alle varie gare hanno ormai raggiunto per le due ciclistiche una quarantina di giovani. Questo numero sarà sicuramente aumentato poichè tutte le società regionali concorreranno per la vittoria dei due premi di rappresentanza in palio.

Anche la gara di nuoto per la 3.a eliminatoria Sanvitese della Coppa Scarioni della «Gazzetta dello Sport» è vivamente attesa per il grande numero di adesioni avute, fra le quali va segnalata l'adesione del Gruppo Sportivo del I. Stormo Aeroplani da caccia di Campoformido che ha iscritto i piloti Andrea Cisti e Gino Bazzoli, i quali probabilmente arriveranno sul luogo in aeroplano.

Giustificata è quindi l'aspettativa per la grande festa e si delinea un successo veramente degno della sua tradizione brillantissima.

Per l'occasione vi saranno servizi continuati di andata e ritorno da S. Vito con automobili e corriere.

La Tombola

Anche quest'anno, indetta dal Dopolavoro, Sezione Filarmonica, l'8 settembre p. v. nella località di Madonna di Rosa avremo l'estrazione della Tombola di beneficenza.

DA TARCENTO

Furti misteriosi

L'altra notte, nella vicina frazione di Segnacco, sono avenuti dei furti abbastanza misteriosi.

Nell'abitazione di certo Domenico Nanini sono spariti circa 20 chilogrammi di carne suina: salami, ossocolli, lardo ecc.

Nella stessa notte, in una casa vicina, abitata da Amabile Toscani ved. Anzil, è stato perpetrato un identico furto consistente in circa sette chilogrammi di carne suina di proprietà di tale Teresa Zin.

Non fu trovato alcun segno di scasso; tutte le porte e finestre erano accuratamente chiuse.

Il danno complessivo si aggira sulle 400 lire.

La Benemerita, a cui i furti sono stati denunziati, si occupa attivamente della misteriosa faccenda.

Festeggiamenti a Vedronza

Abbiamo già parlato su queste colonne dei festeggiamenti che si svolgeranno questa domenica a Vedronza presso l'Albergo Stefanutti.

Aggiungiamo oggi che in detta ricorrenza è stato prestabilito uno speciale servizio di autocorriera da e per Tarcento, in partenza ad ogni ora. L'ultimo trasporto della sera partirà da Vedronza poco prima di mezzanotte, in tempo utile per la coincidenza del tram che parte da Tarcento alla mezzanotte e dieci.

Ai festeggiamenti è stato assicurato l'intervento del noto Coro tarcentino diretto dal valente m.o Lino Job.

È ora di finirla!

Questa è l'esclamazione che gli infiniti frequentatori del Ritrovo Fant lanciano contro l'imperversare del cattivo tempo che quotidianamente (ma solo parzialmente) rovina le magnifiche serate indette con tanto sfarzo e con tanto buon gusto nel ben noto parco-giardino di Tarcento.

Noi raccogliamo il lagno, lo sottoscriviamo e lo giriamo... a chi di ragione.

Il temporale di ieri

Ieri, poco dopo le tre pomeridiane, si è scatenato nella nostra zona un violentissimo temporale che per quasi un'ora ha gettato valanghe d'acqua per ogni dove.

Per qualche tempo è caduta una fitta grandinata che ha prodotto notevoli danni alle campagne.

In alcuni punti le vie erano diventate un fiume in piena efficienza. Ad Aprato, causa la poca capacità delle chiaviche che superiormente sono assai più ampie, l'acqua irrompeva dal suolo con pittoreschi getti fangosi, aumentando notevolmente l'alta corrente che penetrava nelle case, in alcune delle quali portando lievi danni.

Prendiamo occasione dal fatto per ricordare il non eccessivo senso pratico con cui furono costruiti e migliorati i condotti sotterranei delle acque di scolo nella frazione di Aprato.

Stante la poca capacità dei condotti in parola vennero, per iniziativa di cessate amministrazioni comunali fatti dei lavori di ampliamento e di assestamento. I lavori però — non si sa per quale misteriosa ragione — vennero interrotti alla prima piazzetta del borgo, cosicchè ad ogni notevole caduta di pioggia, l'acqua che scende per i due condotti ampi di via Vena e di via Mazzini confluisce in un unico condotto angusto, assolutamente insufficiente e vecchio come la barba di Matusalemme ed immancabilmente sfonda e dà luogo a «geysers» fangosi di notevole portata. Altra acqua scende a torrenti da vie laterali e da cortili, confluisce, s'ingrossa, non trova sbocco, non trova sfogo e finisce invariabilmente nelle case.

I borghigiani hanno altre volte reso noto l'inconveniente, ma i reclami sono passati pacificamente in atti.

Gli abitanti della frazione di Aprato, che pagano le tasse come tutti gli altri cittadini del Comune, attendono dall'Amministrazione sagace e sopratutto fascista dell'attuale Commissario Prefettizio un pronto, efficace, decisivo provvedimento. (N. d. C.).

Da Nimis

Funebri Comelli

Imponenti, per affluenza di popolo, si svolsero oggi i funebri del compianto signor Antonio Comelli, esempio di ogni attività, onestà e patriottismo.

L'estremo saluto venne porto dal Podestà cav. Italico Comelli, il quale, dopo di aver espresso il dolore di dover salutare il compagno d'infanzia morto prematuramente, ricordò ai presenti le alte virtù dell'Estinto, e le numerose cariche da lui disimpegnate con altruismo e con sacrificio, accattivatosi l'affetto del paese per la prontezza con la quale cercò sempre di portare sollievo ai suoi conterranei bisognosi.

Beneficenza

Offrirono per le istituzioni giovanili:

Comune di Nimis L. 50 — Avv. Alberto Mini L. 50 — Sezione del P. N. F. L. 30 — Comelli cav. Italico L. 5 — Andrea gen. cav. Boaria L. 5 — Angelo Antoniutti 5 — Antoniutti Gio. Batta 5 — Volpe Franco 5 — Arduini dottor Egidio 5 — Comelli Protasio 5 — Manzocco Antonio fu Pietro 5 — Lostuzzi Gio. Batta 5 — Gervasi dott. Ottone 5 — Tullio Giacomo fu Pietro 5 — Emilio Casati 5 — Frezza Agostino 5 — Tullio cav. Antonio 5 — Comelli Antonio di Giuseppe 5 — Dottor Fausto Verona 10 — Micossi Antonio fu Filippo 10 — Solfo Francesco 5 — Comelli Giovanni Peresso 5 — Comelli Filippo 5 — Comelli Valentino Filippon 5 — Comelli Rodolfo 5 — Fratelli Covazzi 5 — Mazzilli Ugo 3 — Ceschia Giuseppe 3 — Macor Umberto 3 — Comelli Maria di Alessandro 3 — Gervasi Licinio 3 — Comelli Amadio 3 — Micossi Giacomo Dean 3 — Zanarolla Giuseppe 3 — Tubetti Fratelli 3 — Comelli Augusto 2 — Comelli Giovanni fu Luigi Torlano 2 — Micossi Giovanni Anz 2 — Cornacchino Pietro 2 — Cozzi Domenico 2 — Gervasi Reimondo 2 — Ceschia Giuseppe Macor 2 — Micossi Giacomo Vedul 2.

Per la Congregazione di Carità: Amministrazione della Latteria Cooperativa di Nimis L. 50 — Antoniutti Giuseppe fu Domenico lire 10.

Per l'Asilo Infantile: Amministrazione della Latteria Cooperativa di Nimis 50 — Dott. Luigi Troiani 20.

Da Aquileia

Il decesso del cav. Gio. B. Stabile

Brevissimo morbo spegneva ieri mattina, a 86 anni, la simpatica figura del cav. Giovanni Battista Stabile. Sulle colonne di un giornale non è agevole dire, come si converrebbe, di quest'uomo venerando, dall'onestà intemerata, che non venne mai meno durante la lunga vita, dai sentimenti patriottici schietti e puri manifestati con franchezza in tempi non facili. Il defunto fu infatti nell'anteguerra per ben 38 anni consecutivi Podestà della città di Aquileia, e ciò dice a sufficienza delle doti dell'uomo, del cittadino, dell'amministratore. Solo quando la politica antitaliana instaurata da Hohenlohe e Faidutti assunse forme acute e quasi violente anche in questa nostra italianissima terra, allora soltanto, in seguito ad elezioni e rielezioni ripetute con cavilli e ad arbitrio fino a quando esse diedero i risultati voluti dai giallo-neri, il cav. Stabile lasciò il suo posto. Lo lasciò con la coscienza di aver compiuto sempre per intero il suo dovere e di aver fatto per l'italianità quanto era umanamente fattibile in quei tempi. Le direttive tracciate in merito dai migliori uomini della Provincia irredenta, quali l'on. Payer de Monriva e l'on. Antonelli ed altri, ebbero in lui un fervente esecutore.

Aquileia, al pari delle maggiori città della Regione, fece sentire alta la protesta del suo Consiglio comunale contro le persecuzioni degli studenti italiani in Austria, contro il persistente rifiuto di istituire una Università italiana degli Studi a Trieste.

Aquileia, guidata dal suo Podestà, votò sempre i contributi a favore della Lega Nazionale, faro di difesa della nostra lingua ogni giorno più insidiata nella Regione, e per suggerimento e su proposta del cav. Stabile, Aquileia si rifiutò di contribuire per l'erezione del monumento a Massimiliano I a Cormons.

Molto sarebbe a dire anche dell'attività svolta dal defunto Podestà nell'amministrazione del Comune di Aquileia. Basti qui rammentare un'opera sola e precisamente quella di aver dotato tutto il Comune di copiosa ed eccellente acqua potabile coll'impianto di pozzi artesiani. Chi sa ed ha provato cosa fossero in antecedenza le poche cisterne di acqua insalubre di cui disponeva Aquileia, è in grado di valutare appieno la benefica opera qui ricordata.

Quando le truppe redentrici giunsero nel maggio 1915 ad Aquileia, il Comando prima che a ogni altro offerse al cav. Stabile l'incarico di regge il Comune, ma egli sentiva le sue forze impari ai tempi nuovi e ai compiti nuovi che con essi e da essi derivavano ad Aquileia rivalorizzata dalla Patria. Rispose quindi con un cortese rifiuto. Tuttavia il suo consiglio fu sempre ricercato e dai reggitori d'allora e da quelli venuti a capo del Comune dopo l'annessione, come quello di un uomo di grande senno, di esperienza multipla e vissuta, di serenità spassionata. Con gioia egli partecipò, dopo aver acerbamente sofferto nei tempi oscuri del dopoguerra, in questi ultimi anni alla vita dell' Italia nuova avviata al progresso immancabile nel lavoro fecondo e concorde della Nazione. La sua vegeta persona non mancava mai alle feste dell'Italia fascista e il Partito gli aveva voluto conferire la tessera sin dal 1924.

La sua figura scomparsa per sempre dalla scena del mondo, vivrà perenne nella mente e nel cuore degli Aquileiesi, circondata di affetto, di ammirazione, di riconoscenza.

Giungano alla Figlia signora Maria Giordani e ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, e alla salma lagrimata si preparano solenni onoranze.

DA BRANCO

Un bel caso a Feletto

L'altra sera i carabinieri di Feletto Umberto furono attratti, verso la mezzanotte, dal suono a distesa delle campane.

Dato che a quell'ora solo per casi di allarme si usa suonare le campane, essi si portarono sul posto e videro due persone che stavano sul campanile intente a suonare.

I due furono invitati a scendere. Erano tali Luigi Feruglio fu Angelo d'anni 28 e Giuseppe Nardoni fu Luigi di anni 38.

Essi dichiararono che suonavano le campane perchè era la vigilia della sagra del paese, ignorando la proibizione che vieta il suono delle campane dopo le ore 23.

Risultò pure che un terzo aveva suonato le campane, e precisamente un altro Feruglio.

Tutti tre furono posti in contravvenzione e fu denunziato per favoreggiamento il sagrestano Primo Feruglio, il quale non si era curato di chiudere a chiave la porta del campanile.

Da ATTIMIS

Rubano una mucca

L'altra mattina tale Gregorio Caruzzi, entrando nella propria stalla, constatò la scomparsa di una mucca del valore di 1400 lire. Durante la notte audaci mariuoli l'avevano rubata, lasciando poscia traccie del loro passaggio con il bovino fin presso Reana, da dove devono aver preso la via dei campi.

Da PAULARO

Balilla in gita

Martedì 22 corrente, per iniziativa del Presidente del locale Comitato Balilla geom. Del Moro e per gentile interessamento del Presidente della Autoservizi Paularo-Tolmezzo signor Bernardino Nascimbeni, si svolse una gita premio d'istruzione per i Balilla promossi dalle classi terza, quarta e quinta.

I premiati, una trentina, erano accompagnati dallo stesso presidente e dai capimanip. della M. V. S. N. addetti alle Organizzazioni giovanili, maestri Cella e Visanza.

In autocorriera la comitiva scese a Tolmezzo: attraversato il ponte di Davons proseguì per Cavazzo e percorrendo la riva sinistra del lago omonimo raggiunse Trasaghis, indi Gemona. Dopo una visita al castello, dal quale ammirò il panorama della cittadina e dei paesi limitrofi, ritornò alla volta della Stazione per la Carnia sostando a Venzone per visitare i monumenti che ricordano la grandezza della Repubblica di S. Marco. Quindi, per Tolmezzo, la brigata, allegra e soddisfatta della bella gita, fece ritorno in paese, giungendovi alle ore 21 al canto di «Giovinezza».

Da TOLMEZZO

Passaggio di corridori

Il giorno 27 corrente, provenienti da Cedarchis e diretti a Cavazzo Carnico ed il giorno 28 provenienti da Stazione per la Carnia diretti da Ampezzo transiteranno per questo Comune i concorrenti alla gara automobilistica «Coppa delle Venezie».

Le strade certamente non verranno chiuse al traffico, ma a chiunque impone il dovere di non ostacolarne i passaggi ed i cittadini dovranno curare la massima attenzione per la incolumità personale.

DA RIGOLATO

Beneficenza

L'egregio geom. Secondo Vidale, in occasione del suo matrimonio con la gentile signorina Antonietta Conedera, ha elargito lire 100 a favore della Congregazione di Carità e del locale Asilo Infantile.

Le Istituzioni beneficate, nel mentre ringraziano, inviano alla gentile coppia i migliori auguri.

Da VENZONE

Invito ai fascisti

La Segreteria amministrativa della locale Sezione fascista comunica:

Molti fascisti non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera per l'anno in corso, nè al versamento delle quote mensili correnti o arrerate. Si fa categorico invito ai ritardatari a mettersi senza indugio in regola, presentandosi a tale scopo al Segretario amministrativo signor Valentino Fossati.

DA LIGNANO

La sirena del mare

Un mare iridescente come quello che si infrange dolcemente sulla vasta spiaggia di Lignano, non poteva essere privo della sua sirena. Oh, non facciamo torto alle gentili e leggiadre bagnanti ottime già a popolare questo tranquillo e gaio soggiorno di altrettante sirenette! Si tratta di una attraente festa intitolata appunto «La Sirena», indetta per domenica sera 27 corrente all'«Albergo Italia», che raccoglierà nel suo vasto salone la colonia dei bagnanti cui si sono aggiunti in questi giorni oltre un centinaio di dopolavoristi milanesi, ospiti graditissimi.

Un'allegra e armoniosa orchestrina udinese inviterà alle danze. Sono preparate delle sorprese e si distribuiranno dei premi.

DA MARTIGNACCO

Un incendio a Nogaredo

L'altra sera, alle 22.45, per cause ignote, improvvisamente divampava un incendio a Nogaredo di Prato nello stabile di proprietà del signor Adeodato Di Benedetto. Ardeva una tettoia di legno con tetto di paglia, adibita ad uso rustico ed addossata all'abitazione in muratura. I pompieri di Udine, chiamati telefonicamente, si portano subito sul posto e riuscirono ad isolare la casa abitazione, circoscrivendo così l'incendio.

La tettoia andò distrutta e con esso i numerosi attrezzi agricoli ivi riposti. Il danno, coperto da assicurazione, supera le 15 mila lire.

Da BRUGNERA

Il cuore del Duce

Alla fanciulla quattordicenne Marina Meneghin di Angelo, che in occasione delle fauste nozze Ciano-Mussolini si era rivolta al Duce chiedendogli una macchina da cucire per avere il mezzo così di aiutare i genitori nel sostentamento della numerosa famiglia, è pervenuta in questi giorni, con il tramite della R. Prefettura, la somma di L. 300 da destinarsi all'acquisto della macchina stessa.

La piccola Meneghin ha fatto subito pervenire a S. E. Mussolini i suoi commossi ringraziamenti.

Cronaca del bene

Il cav. barone Mario Morpurgo de Nilma ha offerto al Podestà, perchè sia devoluta a scopo di beneficenza, la somma di L. 1000 in memoria del compianto principe Don Fabio Colonna di Stigliano, la cui recente immatura dipartita è stata appresa con profondo cordoglio dalla popolazione tutta di questo Comune.

Da RODEANO

Funebri solenni

(a. f.). — Nella mattinata di ieri seguirono i funerali, in forma solenne, del compianto Ermanno Pinzano. La sua morte ha lasciato un'eco di rimpianto in tutti coloro che avevano potuto apprezzare le doti preclare di rettitudine e di bontà del caro compaesano.

I funerali riuscirono una solenne testimonianza di cordoglio.

Il corteo mosse dalla cappella mortuaria del cimitero nell'ordine seguente: Insegne religiose, scolaresche, ricche corone di fiori freschi portate a mano.

Fra gli accompagnatori che seguivano il feretro, abbiamo notato: il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, Presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento col Direttore ing. Valentino Magnani e il Vicedirettore ing. Carlo Somero, ing. Giovanni Musoni, geometri Pietro Pitis, Giorgio D'Orlandi, Gino Pellegrini, Eugenio Rossi, Tullio Antontacoli, Luigi Sgobero, Antonio Furlani, rag. signora Nella Vidoni, assistente Zoff Luigi, Luigi Grosso, cav. dott. Carlo Franceschinis, Luigi Sivilotti, Angelo Del Pin, Gino Marchetti, Luigi Feruglio, Emilio Floreani, Giuseppe Covassi, Podestà di Rive d'Arcano, Poli Alfonso segretario, Florissi Agostino, maestro, Giuseppe Zucchiatti, Linzi Fiorenzo, Antonio Giavon, Rinaldo D'Angelo, Giuseppe Campana, Zoel Campana, Pietro Chiarvesio, Marco Ongaro, Pietro Moroso, Emilio Della edova, Ermenogildo Campana.

La Combattenti di Faedis era rappresentata dal presidente geom. Giorgio D'Orlandi. Erano pure rappresentate le Sezioni Alpini e mutilati di S. Daniele.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa Parrocchiale, il mesto corteo si diresse al cimitero, dove l'ing. Magnani porse un accorato saluto all'Estinto tessendone l'elogio funebre. Così egli disse:

«Un destino feroce ha improvvisamente piombato nel lutto la famiglia di Ermanno Pinzano e quella più vasta famiglia, che Egli aveva nel Consorzio Ledra-Tagliamento. Mentre la vita scorreva per lui tranquilla e senza nubi, nell'amore dei suoi cari, nella soddisfazione di un dovere compiuto quotidianamente con diligenza impareggiabile nell'estimazione di superiori e di amici.

La morte, che Egli aveva affrontato impavido sui campi di battaglia, la morte, che, passandogli da presso, aveva già voluto lasciare nel suo volto il segno degli eroi, lo attendeva in agguato sul campo del lavoro, con una di quelle insidie fredde sottili che fanno pensare all'ineluttabilità del destino: un attimo di smarrimento, un tonfo e poi il sonno eterno. Troppo presto, ahimè, giunto a troncare una vita piena di vigore e di speranze, una vita così preziosa per quelli che gli stavano da presso, e tutto lasciava presagire lunga e laboriosa.

Un vuoto si è aperto nelle fila del Consorzio Ledra, che Ermanno Pinzano contava fra i guardiani, fedeli e vigili custodi delle sue acque, sentinelle sempre pronte, di notte e di giorno, col gelo e col solleone, a regolarne il deflusso, soldati del dovere nelle cui mani sta la disciplina consorziale, fonte di benessere per così vasta plaga qui intorno.

E come un soldato, Ermanno Pinzano, è caduto nell'adempimento del dovere.

Sia pace a lui, che tutti ricorderemo, e gli riserbi il Cielo il premio dei giusti e dei buoni. Vale!»

Alla famiglia così duramente colpita, porgiamo le più profonde condoglianze.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Gita a Lignano

Con il motoveliero «Maria T.» domenica 27 p. v. seguirà la gita sociale a Lignano, indetta dalla locale Sezione dell'O. N. D.

La partenza avverrà a Porto Nogaro alle ore 5 precise, e il ritorno da Lignano alle ore 18.

Le iscrizioni fissate in L. 5 per i Dopolavoristi e signore, e in lire 7 per i non dopolavoristi, si ricevono fino alle ore 20 di sabato p. v. presso il signor Dante Zenon e il signor Marcello Mazzaini nei locali del Dopolavoro dalle ore 20 alle 24.

CRONACA CITTADINA

Alto plauso di S. E. Boselli al Comitato della "Dante,,

Avendo il Comitato Udinese raggiunto la ottava centuria per le iscrizioni di soci perpetui, S.E. Paolo Boselli presidente del Consiglio Centrale ha diretto il seguente telegramma al sdn. bar. Elio Morpurgo presidente del Comitato locale:

« Nelle otto Centurie Udinesi l'animo e le idealità della « Dante » vivono con ricordo di soci benemeriti amici e con fervore mirabilmente operoso del Comitato esecutore promotore efficace sollecito di tutto quanto giova ed esalti il Sodalizio ».

Norme sul collocamento obbligatorio attraverso gli appositi uffici

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per i lavoratori del commercio di Udine ricorda a tutte le Ditte commerciali della città e della provincia l'obbligo, derivante dai R. D. 2 marzo 1929 numero 1003 e 31 gennaio 1930, di assumere il personale occorrente esclusivamente attraverso questo Ufficio a scanso di precise sanzioni di legge che possono andare da un minimo di L. 50 a L. 300 per ogni lavoratore illegalmente assunto con un massimo di Lire 3000 di penalità.

L'Ufficio ricorda ancora l'obbligo del datore di lavoro di denunziare entro cinque giorni il lavoratore che abbandona il servizio per licenziamento o dimissione a scanso dell'ammenda estensibile fino a L. 200 per ogni lavoratore non denunziato.

Lo stesso obbligo spetta al lavoratore licenziato, e la stessa penalità viene a lui applicata nel caso che egli avendo ommesso di iscriversi nelle liste esistenti presso l'Ufficio di collocamento, illegalmente assuma un'occupazione.

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per i lavoratori del commercio ha già provveduto alla denunzia dei primi contraventori.

M. V. S. N.
Comando D. A. T. Udine

Domenica 27 luglio corrente si presenteranno alle ore 8 precise sul Piazzale del Castello per istruzione, la Batterie c. a. 123ª e 124ª Sono inoltre comandati ad intervenire i militi di classe giovane già assegnati alla D A T. ed i signori Ufficiali e militi nei quadri del Comando di D.A.T.

Contro gli assenti ingiustificati saranno proposte sanzioni disciplinari.

Ass. Finanzieri in congedo

I finanzieri in congedo della Provincia di Udine, sono pregati di intervenire all'Assemblea generale che si terrà domenica 27 corrente mese alle ore 16, nella nuova sede, locali del Comando di Legione della R. G. di Finanza di via Grazzano in Udine, vicolo chiuso dietro la Caserma.

Il Festival della Stampa

Il grande festival popolare in Castello, organizzato dal Circolo della Stampa col concorso del Dopolavoro Provinciale di Udine, per domenica 3 agosto p. v., promette di riuscire uno spettacolo memorabile, ossia tale da imprimersi indelebilmente nella memoria di quanti — e saranno migliaia di cittadini — vi assisteranno.

Il programma è, infatti, dei più attraenti: il piazzale del Castello sarà trasformato in un fantastico Luna-Park con grandiose attrattive: concerti musicali e corali, fuochi d'artificio, danze, teatro di varietà, padiglioni delle meraviglie, sfarzose luminarie.

Non mancheranno speciali chioschi ove il pubblico troverà bibite disetanti ed ogni conforto.

Stella al merito del lavoro

Su proposta della Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori di Udine, inoltrata pel tramite della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, con decreto in data 19 maggio u. s. il Ministero delle Corporazioni ha conferito la decorazione della Stella al Merito del Lavoro al signor Giovanni Florean operaio agricolo alle dipendenze del signor Colautti Michele fu Antonio di Cassions delle Mura (Bagnaria Arsa).

La Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori della provincia di Udine si compiace di tale alta onorifica distinzione, concessa ad uno dei tanto benemeriti e silenziosi nostri operai agricoli.

Al cavaliere Giovanni Florian sarà fatta in forma ufficiale la consegna della onorificenza e la cerimonia pur nella sua semplicità, verrà a porre in evidenza l'alto significato che il Governo Nazionale annette al conferimento di tale decorazione.

Neo perito agrario

Il concittadino Giuseppe Minisini si è diplomato Perito Agrario nella R. Scuola di Padova in Brusegana.

Congratulazioni e auguri al bravo giovane.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità hanno versato in morte della signora Oliva Variolo Mattioni lire 5 ciascuno i signori Manfredo, Merndi, Zanutta, Piccoli.

Il maltempo in Provincia
Danni del ciclone a Cavolano

In tutta la Provincia imperversa il maltempo: pioggie torrenziali hanno provocato in qualche zona l'allagamento delle campagne, ma senza danni rilevanti.

A Udine la pioggia si è alternata a vento fortissimo, conferendo alla città un aspetto autunnale. Da Sacile apprendiamo che il tremendo ciclone formatosi in Provincia di Treviso (ne diamo notizia in altra parte del giornale), raggiunse Caneva, abbattendosi particolarmente sulla frazione di Cavolano: ivi la cabina della Centrale Idroelettrica ebbe scoperchiato il tetto e sette persone rimanevano leggermente ferite. Non si rese però necessario alcun provvedimento di soccorso da parte delle autorità.

***

La linea Udine-Venezia, nel tratto di Susegana riportò forti danni e la temporanea interruzione del transito provocò forti ritardi nei treni in arrivo nella nostra città.

La linea telefonica con Venezia è interrotta da parecchie ore.

L'inquadramento degli Enti economici agricoli

Un articolo pubblicato sul bollettino della Federazione degli Agricoltori, a firma « Tielle », e nel quale erano esposte alcune considerazioni sull'inquadramento degli Enti Economici, ha provocato un comunicato ufficiale dell' Ente Nazionale della Cooperazione, Ufficio Provinciale di Udine.

La Federazione degli Agricoltori — ravvisando nell'articolo del Suo Segretario, un punto di vista condiviso dagli agricoltori tutti e dalla organizzazione, ritiene doveroso ricorrere al presente comunicato affinchè — senza la lontanissima idea di iniziare polemiche — sia nella stesso forma ufficiale — doverosamente risposto.

***

La discussione sull'inquadramento degli Enti Economici, è stata rimandata al primo ottobre e su questo punto non vi è motivo di dissenso.

Qualunque abbia ad essere l'esito della discussione, gli agricoltori — che in fatto di disciplina sindacale e fascista hanno meritato e meritano quotidianamente il plauso delle più alte gerarchie — sapranno attenervisi rigorosamente.

Ciò non toglie che in attesa della lontana discussione, ci si possa intrattenere sull'argomento senza intravvedere in altri prima che in se stessi — come avviene nel comunicato dell' Ente Nazionale della Cooperazione — motivi interessati. A questo proposito è opportuno premettere che la Federazioni Agricoltori hanno prestato e prestano agli Enti Economici ogni assistenza, senza nulla richiedere e forse lo stesso non potrebbe dirsi nell'eventualità di un nuovo e diverso inquadramento.

Nel Friuli gli agricoltori, sorretti e spronati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, attorno alle cui alte e riconosciute benemerenze non è il caso di ricamare ditirambi — quando possono apparire interessati — hanno costituito i loro magnifici Enti Economici.

Non potevano però essere filiazione della Federazione degli Agricoltori, sorta a seguito dell'ordinamento sindacale fascista, come non potevano essere logicamente filiazione dell' Ente Nazionale della Cooperazione.

Ma per essere precisi diremo che la stessa Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine od in parte i primi Enti Economici furono emanazione della vecchia Associazione Agraria Friulana che raccoglieva i più bei nomi della nostra agricoltura.

Persino la sede di quelle istituzioni era nel palazzo di Piazza Poscolle, centro propulsore per quasi un trentennio di tutte le attività agricole della nostra provincia.

In un proseguio di tempo quegli Enti, per ragioni che non è qui il caso di riesumare, costituirono la Federazione Agricola che aderisce alla Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza e questa a sua volta alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Attraverso a questo sistema di adesioni, dovrebbe apparire, già di per se stesso abbastanza chiara la precisa organicità dell'inquadramento ed il nesso logico di una interferenza solo tra organismi di agricoltori.

Da quanto sopra non può quindi essere messo in dubbio « che furono gli agricoltori » (e non i cooperatori che in quei tempi non avevano ancora raggiunto la loro maturità) « a creare ed a potenziare gli Enti Economici, non badando ai rischi dell'impiego di capitali, dell'avallo di numerose obbligazioni » (anche recentemente gli amministratori degli Essiccatoi dovettero firmare in proprio per il finanziamento dei bozzoli) « od in altre parole a pagare ».

Seppoi negli Enti Economici sono pure rappresentate altre categorie, queste sono più che accette agli agricoltori ed infatti i rappresentanti della Unione Provinciale dell'Agricoltura sono al nostro fianco in questo rappresentare gli effettivi interessi dei loro organizzati — per nulla in contrasto con quelli degli agricoltori.

E nel calcolo delle mète da conseguire, sugli effetti della produzione e della giusta difesa degli agricoltori, non è assolutamente il caso di voler scindere in due parti un blocco omogeneo di forze che ha dimostrato, e meglio potrà dimostrare nell'avvenire, di sapersi reggere — nulla mutando dell'attuale sistema — allottato o sancito dagli accordi delle principali ed uniche rappresentanze di agricoltori e lavoratori della terra o cioè dalla Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori e dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; accordi ratificati dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista.

Ed abbiamo finito, pur sapendo che nè le nostre logiche e serrate argomentazioni, nè le comode e facili richieste degli Enti Nazionale della Cooperazione, Ufficio Provinciale di Udine, saranno per risolvere la questione demandata agli organi superiori.

Vogliamo solo formulare l'augurio che sia dato a Cesare quello che è di Cesare, ed in questo caso agli agricoltori resteranno senza dubbio tutti i loro Enti Economici.

Funebri Mattioni

Ieri mattina, alle ore 8, partendo dall'abitazione in via Brenari, si sono svolti i funebri della compianta signora Oliva Variolo in Mattioni, spentasi in giovane età, dopo lunga malattia.

Le meste onoranze sono riuscite una solenne attestazione di stima e cordoglio verso l'estinta e verso le famiglie Variolo e Mattioni.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle seguenti corone portate a mano: fratelli e sorelle; suocero e famiglia; gli zii Domenico, Antonietta Mattioni e cognati; famiglia cav. Giovanni Tonini; famiglia Botti; gli amici del marito; Tina Lesine.

Sulla bara posava la corona del marito e del figlio.

Reggevano i cordoni della vettura funebre — che era preceduta dal clero con a capo don Cossettini — le signore: co. di Panigai, Maria Badini, Rina Costantini e Giovanni Franchini.

Seguivano i congiunti, un folto stuolo di signore in gramaglie, molti amici e conoscenti del marito e dei fratelli e gli operai della Officina Variolo.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di S. Nicolò, le lagrimate spoglie furono accompagnate al Camposanto.

Al marito signor Lino Mattioni, al figlio Bruno, ai fratelli e ai congiunti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Pollai visitati dai ladri

Una vera « razzia » di polli compiono da vari giorni degli ignoti ladruncoli, visitando nottetempo, i pollai delle case coloniche, dei nostri contadini.

La benemerita sta indagando, e fra non molto, seguendo delle traccie che porteranno ad un risultato sicuro, porrà fine a questi furti continui, che danneggiano gravemente gli abitanti delle nostre campagne.

La scorsa notte, e sempre per opera di ignoti, il pollaio di Degano Annunziata ved. Ferino abitante a Meretto di Tomba e quello contiguo di Bastianutti Marco di Giuseppe abitante a Pasian di Prato, venivano posti a soqquadro e vuotati rispettivamente il primo di 13 galline ed il secondo di 6 pennuti.

I ladri penetrati nel cortile dell'abitazione dopo aver aperte le porte, mediante scasso dei lucchetti che le chiudevano ermeticamente, penetravano nei pollai facendo man bassa di pennuti, causando un danno di 130 lire alla Degano e di 60 lire al Bastianutti.

Dopo aver visitato il pollaio della Degano e quello del Bastianutti i ladri tentarono qualche altro colpo, però senza riuscire nel loro intento.

Al mattino, i due derubati sporgevano denuncia al Brigadiere di Codroipo sig. Cocco Giuseppe che si recava sul posto per le opportune indagini.

***

A Mortegliano e precisamente in casa di Peruzzo Sante fu Augusto, ignoti ladri penetrati nella stalla, dove è posto il pollaio, rubavano tre oche, fuggendo poi senza lasciare traccia di loro.

***

Nella frazione di Chiasiellis probabilmente ad opera degli stessi autori del furto precedente, nell'abitazione dell'agricoltore Di Giusto Giovanni di Giacomo, furono rubati 11 polli.

I rispettivi furti vennero denunciati.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Tonno alla livornese, pesce fritto, uova - Contorno.

Sera: Tortellini al consommè o fagioli - Spezzatini di vitello, tonno, uova - Contorno.

Notiziario Magistrale

Corso di educazione fisica

Il R. Provveditore agli Studi comunica per conoscenza agli insegnanti della provincia di Udine:

« Dal 1° al 31 agosto p. v. sarà tenuto in Roma il secondo Corso Nazionale di Educazione Fisica per insegnanti elementari di ambo i sessi, allo scopo di diffondere nella scuola i principii e i metodi nuovi su tale insegnamento.

In conformità delle proposte fatte dal Provveditore agli Studi, il Ministero ha ammesso a frequentare il detto Corso, per la Regione Veneta, i direttori e gl'insegnanti qui appresso indicati, ai quali sarà corrisposto un contributo di L. 700 per le spese che dovranno incontrare.

Essi potranno altresì beneficiare di speciali facilitazioni per vitto e alloggio, appositamente ottenute dal Ministero presso vari istituti della Città di Roma.

Elenco degli ammessi:

Fabbioni Giovanni, direttore didattico di Auronzo — Gonano Maria, direttrice didattica di Travesio — Cenzon Alildo, direttore didattica di Dueville — Maestro Meoli Osman di Calalzo — Maestro Callegari Erasmo di Alleghe — M.o Vitale Salvatore di Campodarsego — M.o Ilceto Francesco di Ponte S. Nicolò — M.o Ciotta Carmelo di Agna — M.a Botelli Anna di Lendinara — M.o Agnanno Baldassare di Bottrighe — M.o Poinelli Alessio di Pieve di Soligo — M.o Bottegal Pier Fortunato di Motta di Livenza — M.o Portale Giuseppe di Latisana — M.o Paglia Vincenzo di Dogna — M.o Blarasin Riccardo di S. Stino di Livenza — M.o Sandri Cesare di Caprino Veronese — M.o Dalla Via Antonio di Erbezzo — M.o Lequaglie Virginio di Recoaro — M.o Conforti Emilio di Quinto Vicentino.

L'idea religiosa nei poeti moderni

E' il titolo del Corso di Letteratura Moderna iniziato il 21 corrente ad Enego, dall'egregio prof. Riccardo Dusi del R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » di Venezia.

Nella prima lezione, il valoroso insegnante ha illustrato l'importanza artistica ed educativa dei poemetti cristiani del Pascoli, che sono tra le opere più belle del Poeta e degni pertanto di essere conosciuti ed amati da tutti gli insegnanti.

Il Pascoli ebbe un'idea grandiosa quando concepì il vasto disegno di rappresentare in una serie di poemetti latini il dissolversi del mondo pagano e il sorgere del Cristianesimo nei primi secoli dell'impero romano.

In verità il Pascoli vuol cantare con grande amore la nuova dottrina, cara in modo particolare alle anime delicate e addolorato come la sua; ma appassionato umanista non può dimenticare l'effetto costante per la bellezza antica lodata dai grandi poeti nel paganesimo.

Conferenza d'Igiene

Il prof. Fiorani Gallotta, Docente d'Igiene alla R. Università di Padova e Direttore dell'Ospedale Civile di Treviso, domenica prossima, 27 corrente, alle ore 11, parlerà alle maestre del primo turno dei Corsi di Cultura che si stanno svolgendo presso le « Case del Maestro » in Enego, sul tema: « Igiene e Scuola ».

Biblioteca per i Ragazzi

La Direttrice Didattica di Codegnè, signorina Maria Alessandri, coadiuvata dalla signorina Maria Visentin, lavora attivamente a dare ordine razionale ai libri che saranno accolti nel Salotto-Biblioteca annesso alla Scuola della Colonia.

Biblioteca di Cultura Magistrale

Per iniziativa dell'Ispettore Cosmi e di altri amici delle istituzioni della Scuola Veneta, è stata raccolta una buona somma allo scopo di onorare Aristide Gabelli nel centenario della nascita e di accrescere il patrimonio culturale dei maestri della Regione che salgono ad Enego durante l'estate.

L'omaggio ai Caduti

Domenica prossima, alle ore 10 gli alunni del Veneto accolti nella Colonia Regionale di Enego, accompagnati dalle maestre del Corso di Cultura e dalle Autorità renderanno il consueto omaggio alla memoria dei Caduti in Guerra recando fiori al Monumento che sorge sulla piazza del paese.

Adunata de La Scuola delle Opere

Prossimamente saranno convocati ad Enego insegnanti, presidi, ispettori o direttori, allo scopo di prendere accordi per l'ulteriore lavoro da svolgersi a beneficio de « La Scuola delle Opere », il Bollettino che in tre soli anni di vita ha saputo creare tanti consensi e col suo utile finanziario reca tanto vantaggio alle istituzioni della Scuola Veneta.

Il saluto ai villeggianti

Preparata con la nota perizia dal prof. Vianello del R. Istituto Magistrale di Padova si svolgerà domenica 27 corrente, alle ore 21, un'interessante serata corale con partecipazione di alunni e di insegnanti.

Sono invitati, insieme con le Autorità Civili, Politiche, Ecclesiastiche e Militari, i villeggianti.

Si ferisce con una sega

Il ragazzo Giovanni Poli di anni 15 di Domenico, abitante in via di Mezzo si produceva con una sega una ferita lacero-strappata al braccio destro giudicata guaribile al nostro ospedale in giorni 8.

La radio nei giorni festivi

Come deve essere composto un programma festivo ideale? E' questa la domanda che il Radiocorriere rivolge per referendum ai radioamatori.

Nella compilazione dei programmi radiofonici non si deve prescindere da una considerazione generica, di ordine psicologico.

La grande maggioranza dei radioamatori « lavora » tutta la giornata. Bisogna, pertanto, che negli intervalli di riposo, colmati dalla radio e, nella serata dopo il lavoro, il programma tenga conto dello stato fisico dei radioamatori proponendosi di divertire senza affaticare.

La radio può e deve avere una più larga sfera d'azione nei giorni festivi nei quali, sempre in forma gradevole, la didattica e la cultura popolare possono inscrirsi utilmente.

Il giornale dell'« Eiar » invita anche gli ascoltatori a portare la radio in campagna o al mare a renderla famigliare tra i rurali. E' questa una missione simpatica, di facile attuazione, e che avrà una efficace influenza nel miglioramento della cultura popolare.

Molto interessanti sono i programmi che l' « EIAR » prepara. Tra le opere notiamo, da Genova « La Gioconda » e la « Cavalleria Rusticana »; da Roma-Napoli la « Manon Lescaut » la « Carmen » da Milano-Torino la « Nave Rossa » di Seppilli.

Da Roma-Napoli notiamo ancora un grande concerto variato che comprende « Un viaggio nel sogno » di A. Lualdi, « Senza rose » di E. A. Mario e un concerto sinfonico con l'ouverture di « Medea » del Cherubini; la « Sinfonia in la minore » di Mendelssohn e l'ouverture « Leonora » di Beethoven.

Nei prossimi programmi figurano anche alcune belle operette: « Primarosa » del maestro Pietri da Milano-Torino « Federica » di Lehar; da Genova « La figlia del Tamburo Maggiore » di Offenbach da Roma-Napoli.

Una serie di concerti variati con composizioni di Verdi, Morzart, Tosti, Cortopassi, Grieg, Ponchielli, Leoncavallo, verrà radiodiffusa da altre stazione.

Da tutti i paesi d'Europa continuano a giungere alla Direzione Generale dell' « Eiar » le più soddisfacenti risposte in merito alla ricezione dei programmi radiotrasmessi dalla nuova stazione ad onde corte di Prato Smeraldo.

I gentili informatori sono concordi nel dichiarare che le trasmissioni sono limpide, chiare, perfette. Così la voce d'Italia si diffonde e conquista le più larghe simpatie e i più cordiali consensi.

Radiorario giornaliero

Venerdì 25 luglio

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'operetta: « La regina del fonografo », musica di L. Bard.

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Genova — Ore 20.40: « Baiadera », operetta di Kalman

Bruxelles — Ore 20.30: Concerto sinfonico dalla Sala del Conservatorio di Liegi.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto sinfonico orchestrale.

Stoccolma — Ore 20.15: Concerto sinfonico (dall'Esposizione).

Sabato 26 luglio

Genova — Ore 20.40: « Carmen » opera di Bizet.

Francoforte — Ore 19.30: Concerto mandolinistico.

Vienna — Ore 21: Concerto dalla Piazza del Duomo di Salisburgo.

La fine dei "Cento baci,,

Gran parte dei cittadini specialmente i giovani, avevano preso simpatia ai telegrammi con su appiccicato, in buona imitazione, un bel bigliettone da « cento baci » da inviarsi alla « pulzellina » innamorata.

Orbene, la R. Questura applicando la legge del 5 luglio 1908 che impedisce qualsiasi imitazione dei biglietti di Banca, sia esteri che nazionali, poneva il sequestro di quattrocento biglietti-imitazione.

La merce veniva sequestrata presso alcune ditte cittadine, dove era posta in vendita, con rispettivo divieto di fabbricazione alla Ditta Editrice di Foligno che forniva gli stampati.

Infortuni sul lavoro

Il meccanico Mario Boldan di Federico di anni 41 di Udine mentre era intento al suo lavoro, presso la Ditta Bertoli, si produceva accidentalmente con un trapano delle ferite da taglio al dorso della mano destra con recisione dei tendini esteriori.

All'Ospedale veniva giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

***

Vitorio Penassi di Francesco di anni 22 abitante a Buttrio, mentre era intento ad alcuni lavori, si feriva leggermente al piede sinistro.

All'Ospedale veniva giudicato guaribile in 6 giorni s. c.

Cinema Concerto Eden
Luna Park

Oggi, venerdì, dalle ore 17, il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno all' Eden per la visione del magnifico spettacolo di novità « Luna Park », il dramma dei profughi russi interpretato dai celebri artisti Fee Malten ed Heinrich George.

Tutte le attrazioni di festival, tutti i divertimenti delle fiere di allegria, spettacoli da Circo equestre, sono rappresentati in questo splendido e vigoroso romanzo di grande passione del noto scrittore russo Gratza, realizzato dal valente direttore artistico Eichberg.

Cinema Varietà Cecchini
"Monella Bionda,,

Oggi, dalle ore 17 in poi, allo schermo in prima visione il capolavoro « Monella Bionda ».

Commedia sentimentale drammatica. Interpreti principali: Alice White, Telma Todd, Jack Mulhall. Nel Varietà: nuovo repertorio di canzoni eseguite finemente dalla applauditissima Lydia Moretti e dalla indiavolata eccentrica Anita Reghen.

✝

Alle ore 17.30 di ieri, santamente come visse, rese la pia anima a Dio, confortata da tutti i carismi di nostra Santa Religione e con la benedizione Papale

OLIMPIA SOMEDA DE MARCO

Ne danno il tristissimo annunzio il fratello GIUSEPPE con la moglie CATERINA CECUTTI, i nipoti ANTONIETTA col marito ANTONIO FAGGIONI, AMALIA ved. FRESCHI, PIETRO con la moglie GINA CECCATO, CARLO con la moglie ELENA CECCATO, e i parenti tutti invocando per la cara Estinta una prece.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 9 antim. partendo dall' abitazione di via Cavour, 16.

UDINE, 25 luglio 1930.

Comune di Pozzuolo del Friuli
Concorso Ostretico

A tutto 23 settembre 1930 resta aperto il concorso al posto di LEVATRICE condotta del I° Reparto Stipendio L. 2400 indennità servizio attivo L. 400 — Mezzo di trasporto L. 200 caro viveri di legge. Documenti di rito. A richiesta si spedisce il Bando di concorso.

Pozzuolo, 24 giugno 1930 VIII.

IL PODESTA'
FLORIDO ZAMPARINI

PROVARE PER CREDERE

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato impensate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere e per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici sono di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Inviare gli ordini e Vaglia alla **Soc. Anonima A. MANZONI e C.** (Ufficio pubblicità) del « **GIORNALE DEL FRIULI** », Udine, Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura).

Prezzi degli avvisi economici, L. 0.20 la parola, minimo 20 parole L. 4.— oltre L. 0.25 per tassa governativa, per ogni inserzione.

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-.5 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Anno L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Un episodio forse ignorato di vita udinese

Che la Imperial-Regia polizia di Francesco Giuseppe, nella libidine di acchiappare qualche liberale per portarlo al capestro fosse tutta occhi e tutta orecchie è cosa che sanno anche i più piccoli, ma che i cittadini Udinesi fossero spiati anche nelle più semplici manifestazioni religiose, ci appare da due documenti donati di recente al Civico Museo. Essi sono due rapporti fatti uno al Direttore di Polizia di Venezia, l'altro al dirigente la Delegazione di Udine nel giugno del 1860. La celebrazione di una messa, la recitazione a mezza voce di un De profundis ecco una dimostrazione politica, ecco squinzagliata la polizia sulle tracce degli esaltati, ecco la competente autorità giudiziaria pronta a metter le grinfie addosso ai nemici dell' Impero. Ma leggiamo le due lettere che da sole bastano a dire quale e quanta fosse la paura di complotti e di trame e il patriottismo di Udine durante la dominazione austriaca.

« Al nob. sig. Conte Bernardo Caboga, Ciambell. S. M. I. R. C. Vice Delegato Dirigente la Del. di Udine. — Ieri mattina alle ore 9 ant. veniva celebrata nella chiesa del cimitero di Udine una messa dal Rev. Padre Andrea Maria da Venezia. Provinciale dei Capuccini, al secolo Gian Antonio Battaggia, alla quale, dai rilievi fattisi sono intervenute molte persone d'ogni ceto di qui. La detta messa sarebbe stata ordinata all'Amministrazione del locale convento di Capuccini signor Francesco Scoli, da una persona civile, fino ad ora sconosciuta che fece l'elemosina di a. L. 7 stabilendo che per la messa di domenica 24 corrente si calcolassero a. L. 3 e per le altre due da leggersi nei giorni successivi L. a. 2 per ciascheduna.

E siccome ebbesi a rilevare, che terminata la celebrazione della messa, a cui come si è accennato, fu rimarcata una straordinaria concorrenza, si sia dagl'intervenuti recitato, a mezza voce, un Deprofundis e ciò a motivo che in detto giorno ricorreva l'anniversario della battaglia di Solferino così vennero tosto attivate col massimo impegno le indagini necessarie per arrivare alla conoscenza non solo della persona che ordinò la celebrazione dell' incruento sacrificio, ma ben anco di coloro che intervennero alla chiesa e di tutto ciò che potesse tornar utile alle viste dall'Autorità Giudiziaria, cui verrà fatta denunzia del caso.

Locchè con dispiacenza riferisco all'Illustrissimo Nobile signor Conte per di Lei notizia riservandomi di renderla prontamente informato di ogni ulteriore rilievo, che mi fosse possibile di prova in sì disgustoso emergente ».

Ed ecco l'altra lettera diretta:

« Al Nobile signor cav. commendatore Adolfo di Straub F. B. Consigliere di Governo e direttore di Polizia, Venezia. — L' i. r. Generale Brigadiere signor Barone di Wimpfen ebbe ad emettere un ordine, che ieri la truppa qui di guarnigione dovesse intervenire come di metodo alla chiesa di S. Pietro Martire per ascoltare la S. Messa ricordando all'ufficialità che ricorreva l'anniversario della battaglia di Solferino, onde avessero a pregare per le anime dei militi che rimasero estinti sul campo in quella infaustissima giornata.

Venuto ciò a pubblica conoscenza, probabilmente per gli esaltati di qui fu predisposto con la massima segretezza e cautela, che si celebrasse una messa nella chiesa del Cimitero, poco lungi da questa città senza farne sapere precisamente lo scopo.

In seguito potei rilevare che alle ore 9 ant. circa di ieri in fatto si è celebrata in quella chiesa una messa dal Rev. Padre Andrea Maria da Venezia provinciale dei Cappuccini al secolo Gian Antonio Battaggia e che all'incruento sacrificio intervennero molte persone di ogni ceto per cui feci carico di sentire in proposito il suddetto Rev.do Padre dal quale ebbi la delucidazioni che emergono dallo unito P. V. che mi ascrivo a debito di rassegnare tosto a Lei Nob. signor cav. Direttore aggiungendo rispettosamente che a dover riferire un tale emergente sento tanta maggior dispiacenza in quanto che so di aver a tempo emesse le necessarie disposizioni inculcando particolarmente agli ufficiali perlustratori di mantenere la più oculata sorveglianza onde impedire massima nella giornata di ieri qualsiasi politica dimostrazione. A prova di ciò le rassegno copia dell'ordine che ho intimato ai medesimi dal quale rileverà come ad essi raccomandai in ispecial modo d' invigilare nel possibile caso della celebrazione di messe per festeggiare quella ricorrenza. Nessun altro avvenimento poi ebbe luogo in città che avesse minimamente a turbare l'ordine, sebbene nella notte dal 23 al 24 per antica consuetudine moltissime persone la maggior parte del volgo si trattenessero fuori delle loro abitazioni per poter, a loro dire, approfittare della rugiada creduta straordinariamente utile al loro fisico stato. Solo vi furono alcuni ubbriachi che si permettevano di fare schiamazzo con canti od altro.

Mi adopererò col massimo impegno nelle indagini sul fatto della celebrazione della messa anco per constatare se debbasi assolutamente ascriverlo a dimostrazione politica, nel quale caso, con tutte le risultanze delle pratiche in corso mi farò a denunziarlo alla competente autorità giudiziaria.

Udine, 25 - 6 - 1860 ».

Sebbene le lettere non portino firma e non si possa conoscere quindi il nome di questo zelante poliziotto, non vi pare di vederla la figura ridicola del barbuto funzionario imperiale o reale (china quasi ad aspettare uno scapaccione tra capo e collo) che con dispiacenza dà notizia ai superiori del disgustoso emergente e s'affanna a dimostrare che egli aveva emesse a tempo le necessarie disposizioni perchè nulla turbasse l'ordine pubblico? Il solerte funzionario ha scoperto che a messa terminata si è recitato il De Profundis, una preghiera per i morti che dà sospetti ai vivi, se i vivi sono austriaci, e mentre è lecito recitarla per le anime dei militi che ...... messi qui nella vigna a far da palo finirono per concimarla, è dimostrazione politica il recitarla per coloro che caddero difendendo la propria terra. Se non conosciamo ignoriamo anche quello dei patriotti che rischiando la galera e il capestro tennero accesa la fiamma dell'amor di patria, ma ci resta l'orgoglio di ricordare che quella fiamma sopita ma non spenta e tramandata di padre in figlio ha brillato di luce purissima 58 anni dopo quando sullo stesso viale e nei pressi dello stesso cimitero altri udinesi non meno eroici dei loro avi con le armi in pugno e a prezzo di sangue volsero in fuga i secolari nemici, « i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo ». Ed è luce che non si spegnerà mai, insegnamento alla gioventù nostra monito ai popoli di oltre alpe.

M. MULAS

Cronaca Sportiva

Campionati italiani seniores di atletica leggera

Tutti i Campioni italiani hanno risposto presente

(Udine - Campo Moretti - Sabato 26 - domenica 27 Luglio)

Il miglior commento a questo grande avvenimento sportivo è lo elenco degli iscritti, tutti indistintamente i più noti Campioni Italiani figurano partecipanti. Oltre centotrenta atleti scenderanno in campo a difendere il loro titolo, oppure a cercare un'affermazione in questa riunione che è la maggiore dell'annata.

S. C. Italia, Giglio Rosso, Ambrosiana, Virtus di Bologna e tutte le altre società maggiori si presenteranno a quadri completi per ottenere quel premio di rappresentanza, che significa a giudicarsi la bellissima Coppa « Città di Udine » offerta dal co. Gino di Caporiacco a nome del Comune.

Poichè in altro articolo abbiamo doverosamente riconosciuto al Segretario Federale co. Raimondo de Puppi il gran merito di aver in tutti i modi appoggiato questa riunione, dobbiamo fare altrettanto per il nostro Podestà che in tutte le circostanze ha saputo dimostrare di aver compreso tutta la bellezza e l' importanza dello sviluppo dell'educazione fisica.

Una simpatica cerimonia

Al termine di ogni gara verrà proclamato il vincitore, il quale godrà del titolo di Campione Italiano per l'anno 1930.

Allo stesso verrà consegnata ed indossata la maglia azzurra con scudetto.

Questo semplice e significativo fatto è il migliore premio che l'atleta raccoglie quale compenso delle sue fatiche, della passione che lo ha animato per un lungo anno di dura preparazione.

L'orario delle gare

In considerazione che lo svolgimento delle gare avrà luogo nel pomeriggio di sabato e domenica, giuste le disposizioni impartite dal Segretario Generale della FIDAL, e in seguito alle iscrizioni ricevute si è stabilito il seguente orario:

Sabato 26 luglio:

Ore 15: operazioni preliminari — Ore 16: Batterie metri 200 — Ore 16.05: Salto triplo — Ore 16.50: Batterie 110 ostacoli — Ore 17.10: batterie 100 piani — Ore 17.15: batterie 400 piani — Ore 17.15: Salto in alto da fermo — Ore 17.20: Corsa metri 10.000 — Ore 17.20: Getto del peso (elim. e finali) — Ore 18: Salto in lungo da fermo — Ore 18.05: finale 200 piani — Ore 18.15: batterie 400 ostacoli — Ore 18.30: martello (el. e finali).

Domenica 27 luglio:

Ore 15.30: finale 800 piani — Ore 15.30: marcia km. 5 — Ore 15.35 salto in lungo con rincorsa — Ore 16: finale m. 110 con ostacoli — Ore 16.15: Finale 100 piani — Ore 16.15: salto in alto con rincorsa — Ore 16.30: Corsa metri 5000 — Ore 16.50: Corsa metri 400 piani — Ore 17: Lancio del disco — Ore 17: salto con l'asta — Ore 17.45: finale 400 ostacoli — Ore 18: Corsa metri 1500 — Ore 18.10: Lancio del giavellotto — Ore 18.30: staffetta 4x100 — Ore 18.45: premiazione.

La giuria

La Giuria è stata così formata: Presidente: Ugo Dogani — Giuseppe Grinovero — Giudice arbitro: Colbacchini rag. Deciano — Ispettori di campo: console Liuzzi cav. Alberto, Giuseppe Palmieri — Giuria corse: Starter capitano Costa — Aiuto starter Zotti Renato — Giudici: Dal Dan Luigi, Ballerini — Cronometristi: Donati, Fabretto, Furlanetto — Salti: Vivi, Poletto, Liuzzi — Lanci: Tedeschi, Loschi, Blasich.

La Giuria è convocata per le ore 14 al campo sportivo Moretti.

Sabato dalle ore 9 alle ore 12 presso il C. P. della Fidal (via Villalta 14) ritiro numeri, verifica tessere, e timbratura biglietti ferroviari.

Gli iscritti divisi per gara

Corsa piana metri 100: 2 Meregatti — 3 Castelli — 4 Reiser — 5 Fusarpoli — 6 Maineri — 29 Di Blas — 30 Patuma — 44 Codronchi — 60 Jodice — 69 Lucci — 80 Salviati — 81 Borghi — 91 Colimbo — 93 Toetti — 94 Ragni — 95 Gesa.

Corsa piana metri 200: 2 Meregatti — 3 Castelli — 6 Maineri — 7 Vianello — 26 Giacchelli — 44 Codronchi — 69 Lucci — 70 Giacomelli — 82 D'Agostino — 83 Tarabusi — 93 Toetti — 96 Coni.

Corsa piana metri 400: 1 Facelli — 7 Vianello — 8 Cumar — 49 Parolini — 70 Giacomelli — 77 Zanolia — 83 Tarabussi — 104 Girardi — 117 Carlini.

Corsa piana 800: 1 Facelli — 7 Vianello — 24 Bertuzzi — 37 Beccali — 84 Tugnoli — 85 Gordini — 97 Cerati — 112 Bertolazzi — 123 Furia.

Corsa piana metri 1500: 9 Cerri — 37 Beccali — 64 Bartolini — 85 Gordini — 98 Duvia — 99 Broglia — 123 Furia.

Metri 5.000 corsa: 14 Cimberle — 39 Chiusa — 42 Pielli — 46 Bacchi — 47 Venturi — 51 Lunardi — 63 Lippi — 64 Bartolini — 65 Rossini — 66 Badiali — 78 Cadelli — 111 Catarossi — 113 Cazzadore.

Metri 10.000 corsa: 25 Bisiach — 27 Biscuola — 39 Chiusa — 46 Bacchi — 47 Venturi — 51 Lunardi — 63 Lippi — 64 Bartolini — 65 Rossini — 66 Badiali — 78 Cadelli — 111 Cattarossi — 113 Cazzadore.

Corsa 110 con ostacoli: 1 Facelli — 10 Buratti — 31 Tabai — 43 Agosti — 108 Palmano — 109 Tabacchi — 117 Carlini.

Corsa 400 con ostacoli: 1 Fancelli — 8 Cumar — 43 Mori — 76 Sotte — 108 Palmano — 116 Colombo — 118 De Negri.

Salto in alto con rincorsa: 28 Pacchioni — 43 Mori — 54 Tommasi, V — 58 Tommasi A — 71 Cecconi Lamberto — 86 Degli Esposti — 99 Broglia — 109 Tabacchi.

Salto in lungo con rincorsa: 21 Castelnuovo — 22 Caprotti — 30 Patuma — 31 Tabai — 45 Benazzi — 54 Tommasi V — 55 Pighi — 60 Jodice — 61 Colombo — 67 Maffei — 68 Cartopossi — 87 Baracchi — 109 Tabacchi.

Salto triplo: 1 Facelli — 21 Castelnuovo — 22 Caprotti — 30 Tabai — 32 Fabretto — 33 Spazzoli — 34 Mezzorana — 41 Picotti — 45 Benazzi — 54 Tommasi V — 55 Pighi — 108 Palmano.

Salto con asta: 23 Lambiasi — 32 Fabretto — 35 Vettori — 57 Pagani — 72 Innocenti — 75 Ghini — 79 Bulgarelli — 88 Ratta — 110 Boscutti — 116 Colombo — 121 Galetto.

Salto in alto da fermo: 40 Fiorillo — 54 Tommasi V — 55 Pighi — 57 Pagani — 89 Bononcini — 92 Bruni.

Salto in lungo da fermo: 29 Di Bias — 32 Fabretto — 40 Fiorillo — 54 Tommasi V — 55 Pighi — 92 Bruni.

Lancio del disco: 26 Giachelli — 50 Mozzon — 53 Edinot — 55 Pighi — 56 Dominiutti — 73 Zemi — 74 Civardi — 90 Mignani — 100 Mosca — 105 Ponzoni — 106 Poggioli — 113 Fiani — 115 Castellarin.

Lancio del giavellotto: 33 Spezzali — 48 Agosti — 56 Dominiutti — 87 Baracchi — 101 Lux — 114 Piani.

Lancio del martello: 36 Marchionni — 73 Zemi — 74 Civardi — 106 Poggioli — 107 Vandelli — 125 Carpi L. — 126 Carpi A.

Getto del peso: 11 Romano — 54 Tommasi V — 55 Pighi — 73 Zemi — 74 Civardi — 100 Mosca — 101 Lux — 105 Ponzoni — 114 Piani — 115 Castellarin.

Marcia Km. 5: 12 Tercovich — 13 Tagliani — 19 Pavesi — 20 Gobbato — 38 Di Salvo — 62 Galetto — 91 Pritoni — 102 Olivoni — 103 Bosatra.

Una Coppa all'A. S. Udinese

Il Direttorio Divisioni Superiori, nella sua ultima riunione, ha omologato il risultato della gara Udinese-Palermo giocatasi a Roma il tredici luglio, come segue: Udinese batte Palermo 3 a 1.

L'A. C. Udinese è stata pertanto proclamata vincitrice del campionato italiano di prima divisione 1929-30.

Il Direttorio Divisioni Superiori ha inviato alla stessa, il proprio plauso ed ha deliberato di assegnarle una coppa d'argento.

***

Plaudiamo il gesto simpatico del Direttorio delle Divisioni Superiori che ha voluto premiare i nostri calciatori (Campioni nazionali della I.a Divisione); vogliamo sperare che questo sia un buon auspicio ed un caldo incitamento per le future ed ardue battaglie.

(N. d. R.)

Il Giro di Francia

Pellissier vince la Belfort - Meltz

METZ, 24.

La 18ª tappa del giro ciclistico di Francia: Belfort-Metz (km. 223) è stata vinta da Pellissier in ore 8.27'43''. Secondo « ex aequo » Leducq e GUERRA nello stesso tempo. Dopo la 18ª tappa del Giro di Francia, Guerra mantiene il secondo posto in classifica.

Volata

Campionato Italiano

La classifica - Girone Nord-Est

S. S. Lido	7	7	0	0	67	12	14
Dop. Ser. Mun.	7	5	1	1	34	23	11
Dop. Trieste	7	5	0	2	44	12	10
Dop. Ravenna	7	4	0	3	14	36	8
Pubblico Imp.	7	3	0	4	15	30	6
Dop. Cavedoni	7	2	1	4	12	21	5
Dop. Forlì	7	1	0	6	10	39	2
Dop. Trento	0	0	0	7	0	14	0

Il girone di ritorno

Dopolavoro S. S. Lido-Dopolavoro Servizi Municipalizzati.

L'incontro di domenica a Venezia costituisce una delle più interessanti partite di tutto il Campionato Nazionale di volata; le due avversarie sono di classe elevata ed in perfetto grado di forma. La « fuori classe » lagunare, immune di sconfitte, i Servizi Municipalizzati, con un solo smacco dovuto agli avversari odierni. Alla loro prima disputa i veneziani travolsero i volatisti di Brescia, in modo nettissimo e severo; ma da quel periodo ad oggi i Servizi Municipalizzati, si sono imposti a tutte le avversarie, culminando con l'affermazione sul Dopolavoro Provinciale di Trieste e con il medesimo punteggio della S. S. Lido. Questa domenica la lotta si presenta incerta ed accanita e per quanto la carta indichi i lagunari come probabili vincitori, i magnifici rappresentanti della « Leonessa » non lasceranno nulla di intentato per strappare una significativa affermazione.

Dopolavoro Pubblico Impiego-Dopolavoro Cavedoni.

I modenesi ricevono la squadra di Bologna, loro diretta antagonista e che al primo incontro ottenne una vittoria; un solo punto li divide in classifica e questa disputa dovrà portare in netto vantaggio una delle due generose formazioni. Le probabilità sono quasi uguali, perchè solo il campo favorisce il Pubblico Impiego, i bolognesi sono in ottima ripresa e notevolmente migliorati.

Dop. Ravenna-Dop. Forlì

La rappresentativa di Ravenna, che è al quarto posto nel Girone e vicino alla Triestina, ospita la volitiva squadra di Forlì; la battaglia è per i ravennati a cui i forlivesi opporranno una resistenza tenace e senza tregua per tutto il tempo.

Carnera chiede una proroga

NEW YORK, 24. — Il pugilista Carnera, di cui per errore si era diffusa la voce dell'arresto da parte delle autorità di immigrazione, è qui giunto iersera con Leon See. Carnera sta svolgendo pratiche con le autorità di immigrazione circa il recente ordine di deportazione emesso contro di lui. Egli ha smentito la notizia che gli era stato proibito l'ingresso al Canadà, ed ha aggiunto che il suo passaggio a Buffalo non aveva altro scopo che quello di visitare le cascate del Niagara.

Atletica

Atleti dell' U. S. C. ai Campionati Italiani

VILLA SANTINA, 24.

Per la prima volta la Carnia parteciperà con una squadra di atleti alla massima competizione nazionale, il 26 e 27 corrente a Udine, grazie all'assidua preparazione degli atleti dipendenti dall' Unione Sportiva « Carnia » di Villa Santina, meritando, l'ambita ammissione alla finalissima dei Campionati Nazionali seniores e difendendo così, nel più arduo campo sportivo, i colori di tutta la Regione Carnica. Ciò dimostra chiaramente che in Carnia lo sport è ampiamente coltivato.

Il regime per il miglioramento della razza

Il Concorso Ginnico Atletico dei Dopolavoristi d'Italia

L'eco del grande successo riportato dal I. Concorso Ginnico per dopolavoristi non è ancora spento. Assisteva alla manifestazione finale S. E. Mussolini, al quale i tremila ginnasti dissero tutta la loro fede purissima di lavoratori d' Italia.

La ginnastica fino a qualche tempo, se pure un piccolo manipolo di atleti d'eccezione si affermava anche all'estero, era negletta dalla massa degli sportivi e sconosciuta alle grandi folle che tendevano a sports più spettacolosi.

Era la « Kultur » germanica che s'era infiltrata nei metodi di insegnamento, e la rendeva arida, di difficile comprensione alle masse, in modo che gli adepti non aumentavano e i ranghi non venivano infittiti dai giovanissimi attratti dagli sports che permettevano tutte le battaglie e tutte le audacie.

Era quindi opportuno sveltire la organizzazione dei concorsi, renderli più frequenti e accessibili ai giovani, che così potevano rinsanguare l' inaridito tronco della ginnastica italiana.

Sotto l'egida del fascismo

L'Opera Nazionale Dopolavoro — Commissione Centrale Sportiva — per la sua attrezzatura vastissima, per la grande risonanza che in tutta Italia e in ogni classe sociale, hanno le sue iniziative, era la più adatta a far rivivere questo magnifico sport, plasmatore di anime e di muscoli, e attirarvi la massa dei giovanissimi, di niente altro desiderosi che di operare sotto l'egida del Fascismo.

Il I. Concorso Ginnico Italiano venne così lanciato; formule nuovissime, innestate sui sistemi di un tempo, gli assicurarono il successo delle folle entusiaste.

Venne così operata una « contaminatio » felicissima fra atletica e ginnastica, si inserirono la «Corsa dei 1000 metri», il nuoto e il «tiro a segno» che rendeva così il Concorso completo, ai fini della preparazione della razza e dal lato spettacolare.

Tremila dopolavoristi, convenuti da tutte le parti d'Italia, si cimentarono con ardore in tutte le prove, decretando così il successo a questo primo tentativo.

L' Opera Nazionale Dopolavoro ha già lanciato il Bando per il 2.o Concorso Ginnico Atletico per i Dopolavoristi d'Italia; gli uomini che presiedono all'O. N. D. non amano riposare sugli allori.

Le prove in programma

Il Concorso quest'anno, dati gli ottimi risultati, è mantenuto nella intravatura del primo. Le prove base restano sostanzialmente immutate.

Esse comprendono: Esercizio a corpo libero, preceduto da brevi evoluzioni; Salto in altezza (siepe); Getto del sasso; Corse piane, m. 1000; Tiro col fucile; Prova di nuoto (m. 50 stile libero; Prova di canto («Giovinezza», «Inno del Dopolavoro»).

Le variazioni sono lievi, e tendono a far aderire sempre più atletica e ginnastica.

Il «Tiro col fucile» che ormai fa parte di tutte le grandi prove dell'O. N. D., è veramente ottima cosa, che divulga presso le masse un esercizio utilissimo e sino ad ora poco conosciuto.

Le adesioni giunte dalle provincie sono entusiastiche; è tutto un fervore di preparazione, a cui la gioventù dopolavoristica si sottopone con perfetta letizia.

Daremo fra breve notizie più dettagliate, sullo svolgersi del lavoro di preparazione.

Il grande Convegno delle Alpi

(Villa Santina - 3 Agosto)

In Carnia, nella regione pittoresca all'estremo lembo della Patria fra le Alpi gloriose, avrà luogo per la prima volta un grande raduno di motociclisti delle Tre Venezie. Questa bella manifestazione estiva richiamerà certamente i maggiori Moto Clubs nella ridente Valle del Tagliamento. Le bellissime strade serpeggianti gli ardui monti collocati a contorno armonico delle valli Carniche e che condurranno in quell'asilo di fate che racchiude Villa Santina, saranno percorse domenica 3 agosto dai baldi amatori del motociclismo partecipanti al Convegno ed ai quali la cittadinanza, le autorità e la popolazione tutta della Carnia preparano festosa accoglienza e fraterna ospitalità.

Il bello e simbolico distintivo del Convegno, coniato appositamente per la manifestazione motoristica, ha lo sfondo del cielo azzurro sul quale spicca il Fascio del Littorio, una cima delle Alpi, un pino elevato al cielo ed un edelwaiss situato al margine. Esso sarà donato indistintamente a tutti i partecipanti al raduno e costituirà un indelebile ricordo della bella giornata sportiva.

REGOLAMENTO. — L' Unione Sportiva « Carnia » del Dopolavoro di Villa Santina organizza per il 3 agosto 1930 anno VIII alle ore 11 il I.o Convegno Motociclistico delle Alpi al quale potranno partecipare tutti i motociclisti delle Tre Venezie, sia isolatamente che raggruppati in Moto Clubs od in gruppi dopolavoristi.

Il Convegno rappresenterà una semplice adunata di motociclisti a scopo turistico ed i partecipanti dovranno trovarsi a Villa Santina il mattino del 3 agosto alle ore 11 per intervenire alle seguenti cerimonie:

Ore 11: Ricevimento e distribuzione dei buoni per la colazione a prezzo fisso di L. 6.

Ore 11.30: Visita ed omaggio al Monumento dei Caduti.

Ore 11.45: Sfilata e visita del Parco del Littorio.

Ore 12: Colazione all'aperto.

Ore 14: Visita alla cascata ed alle sorgenti di acqua solforosa.

Ore 16: Distribuzione dei premi individuali e di rappresentanza.

La Società organizzatrice del Convegno declina qualsiasi responsabilità per danni, incidenti o disgrazie che dovessero capitare ai partecipanti od a terzi, prima, durante e dopo il Convegno.

I partecipanti, per aver diritto ai premi, dovranno comprovare la loro provenienza e gli appartenenti a Moto Club o Dopolavoro dovranno dimostrare la loro effettiva appartenenza.

Le iscrizioni fissate in L. 5 dovranno essere versate da ciascun partecipante alla Segreteria dell' U. S. Carnia.

PREMI: A tutti i motociclisti intervenuti: Artistico distintivo speciale.

Al Moto Club o Dopolavoro partecipante col gruppo di motociclisti più numeroso; indipendentemente dalla distanza dalla quale proviene: Medaglia d'oro di millimetri 30 con astuccio.

Al Moto Club o Dopolavoro partecipante con gruppo numeroso dopo il primo classificato, indipendentemente dalla distanza da cui proviene: Medaglione vermeille con castone ed astuccio, dono dell' XI Corpo d'Armata di Udine.

Al Moto Club o Dopolavoro partecipante, composto di almeno 12 motociclisti e proveniente da maggiore distanza: Medaglione in bronzo massiccio con astuccio, dono del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Al Moto Club o Dopolavoro partecipante, composto di almeno 6 motociclisti e proveniente da maggiore distanza dopo il primo classificato: Medaglia grande d'argento, dono del Comune di Udine.

Al Moto Club o Dopolavoro partecipante col maggior numero di macchine di fabbrica italiana: Medaglia d'oro, dono della Ditta « Frera ».

Al motociclista isolato, proveniente da maggiore distanza: Medaglia grande di argento, dono della Federazione Commercianti di Tolmezzo.

Idem, al secondo classificato: Medaglione di bronzo, dono della O. N. D. di Villa Santina. Idem, al terzo classificato: Medaglia di bronzo di mm. 25. — Idem, al quarto classificato: Medaglia di bronzo di mm. 20.

Altri premi speciali saranno conferiti ai Moto Clubs o Dopolavoro in divisa, ai possessori delle più belle macchine di fabbrica italiana ecc.

Comitato d'onore: Fabbro cav. Oviedo, Podestà di Villa Santina — Capitanio cav. Fausto — Venier Arnaldo — Linussio prof. Romano — Cimenti C. M. Luigi — Masieri C. M. Mario — Santellani geom. Giovanni — De Prato dott. Ernesto — De Prato dott. Vittorio — Brovedani rag. Silvio.

Giuria. Presidente: Cimenti C. M. Luigi — Direttore: Fiorillo M. Ernesto — Segretario: Raber Pierino — Giudici: Zanussi Arturo, Dorigo Pietro, Picotti Francesco, Visentini Giusto.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 24.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: calmo, trattato per consegna dicembre. Apertura: contante 129.75; ottobre 133.50; dicembre 137.70. Chiusura: contante 129.25, luglio 129.15, ottobre 133 e 25; dicembre 137.25.

Granoturco: poco attivo, andamento calmo. Apertura: contante 63.50; ottobre 62.25; dicembre 62.85; chiusura: contante 63.50; ottobre 61.95; dicembre 62.75.

Riso: calmo, discretamente attivo. Apertura: contante 114.50; ottobre 117.65; dicembre 119. Chiusura: contante 115.25; ottobre 117 e 75; dicembre 119.

Risone: calmo, discretamente attivo. Apertura: contante 82; ottobre 78.65; dicembre 80. Chiusura: contante 79.50; ottobre 78.75; dicembre 80.

Cinque fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di cinque ditte:

— Aldo Baldassi di Cividale — Giudice l'avv. Santomaso; Curatore avv. Sandrini. — Prima adunanza dei creditori al 4 agosto; termine per la presentazione dei titoli di credito al 18; chiusura del processo al 1.o settembre.

— Cesare Del Medico di Coia di Tarcento, esercente fornace di laterizi — Giudice avv. Ferlan; Curatore avv. Linda. — Prima adunanza l' 11 agosto; termine per la presentazione dei titoli di credito al 20; chiusura del processo di verifica all' 8 di settembre.

— Giovanni Delle Vedove di Palmanova, calzature — Giudice delegato avv. Orsi; Curatore ragioniere Conti. — Prima adunanza 18 agosto; termine per la presentazione dei titoli di credito il 20; chiusura del processo di verifica il 5 settembre.

— Vittorio Leonarduzzi di San Giorgio alla Richinvelda, saponificio — Giudice delegato avv. Baratti; Curatore provvisorio avvocato Gerometta. — Prima adunanza 6 agosto; termine per la presentazione dei titoli di credito il 20; chiusura del processo di verifica il 30 settembre.

— Enrica Sacco ved. Zani, di Faedis, esercente albergo — Giudice delegato avv. Baratti; Curatore provvisorio avv. Faleschini — Prima adunanza dei creditori 6 agosto; termine per la presentazione dei titoli di credito 30; chiusura del processo 3 settembre.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rend. 3.50 %	68.—	67.85
Consol. 5 %	81.60	81.62
Prest. Littor.	81.60	81.62
Obbl. Venezie	75.50	
Francia	75.14	75.10
Svizzera	371.10	371.05
Londra	92.88	92.88
New York	19.07	19.08
Berlino	456.—	455.60
Vienna	269.90	269.75
Romania	11.36	11.36
Belgio	266.70	266.90
Spagna	219.50	219.50
Praga	56.65	56.62
Ungheria	334.70	333.75
Albania	368.—	367.55
Jugoslavia	33.90	33.87
Grecia	23.75	24.75

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24. — Situazione barica: Persiste il regime di bassa pressione sull' Europa centrale con due centri ciclonici, il primo esteso dall' Inghilterra all'Austria e l'altro, più profondo, sull'alta Italia. La solita depressione stazionaria sul Mar di Levante, mentre l'alta pressione trovasi ancora sul le coste Atlantiche della Spagna.

Probabilità: La situazione non subirà a breve scadenza notevoli mutamenti poichè si mantiene favorevole a perturbazioni temporalesche di maggiore intensità e frequenza alta e media Italia. Cielo in parte nuvoloso anche regioni meridionali. Predominio di venti quasi forti meridionali talvolta a raffiche. Temperatura irregolare e variabile. Mare molto agitato alto e medio Tirreno, alto e medio Adriatico; mosso il rimanente.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Giovedì 24 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	743.42	738.25	743.42
Pressione al mare	753.94	740.58	753.98
Temperatura	19.1	25.6	22.2
Umidità (0-100)	98	73	62
Vento Direzione	S	S	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	[illegible]
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,4
Temperatura minima: 17,8

Nelle ultime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*